QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
5 Agosto 1951
Anno VII - Num. 184
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tecla 7, tel. 45-039, 80-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300, Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. fisso aggiunti L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Chiarimenti opportuni

Le dichiarazioni fatte dall'on. De Gasperi non sono state del tutto soddisfacenti sul punto delle ragioni della crisi e delle soluzioni adottate per comporla. E non si può dare torto all'on. Togliatti quando egli, prendendo l'altro ieri la parola sulle comunicazioni del Governo, ha osservato che il presidente del Consiglio non aveva dato una spiegazione chiara e precisa dei motivi della crisi, non aveva messo al corrente il Parlamento sul contrasto che si era aperto in seno al partito di maggioranza, non aveva illustrato infine la linea programmatica sulla quale il partito si era messo d'accordo, linea programmatica che, diventando programma di governo, doveva essere la novità essenziale sulla quale il Parlamento doveva essere chiamato a giudicare.

Il discorso dell'on. De Gasperi in fondo non ha fatto che riconfermare l'indirizzo del precedente Gabinetto. Avendo esordito con la frase: « Questo Gabinetto per la sua composizione e per sua stessa dichiarazione fa proprio il patrimonio di idee e di esperienze del Gabinetto precedente », l'on. De Gasperi non ha fatto altro che ripetere i noti indirizzi di politica estera, e di politica interna, aggiungendo solo la sollecitazione che il Parlamento venisse a capo dei progetti di legge già in elaborazione: legge sindacale, progetto Piccioni per la repressione dei reati contro la sicurezza dello Stato, riforma agraria, riforma della burocrazia e via dicendo.

Un discorso come se nulla fosse successo, di nulla si fosse discusso in seno alla democrazia cristiana, non vi fossero stati contrasti e lotte nel consiglio nazionale e nei gruppi parlamentari, e tutto il rumore nel campo democratico-cristiano si fosse concluso con un niente di fatto. Eppure era ben noto che per alcune settimane la politica dell'on. Pella era stata oggetto di attacchi appassionati, che l'on. Pella aveva dato le sue dimissioni appunto per ottenere che una buona volta fosse chiarita la posizione del partito rispetto alla sua politica. Eppure, il Parlamento si trovava di fronte ad alcune novità che dovevano ben avere il loro significato, e cioè che l'on. Pella, pur essendo rimasto ministro, non era però più il ministro del Tesoro, e che si annunciava la liquidazione di questo dicastero con il passaggio delle sue attribuzioni ad altri ministeri.

Dunque, qualche cosa era avvenuto, ma l'on. De Gasperi sorvolava con disinvoltura su ciò che era avvenuto e si limitava ad esporre troppo conclusamente i risultati del lungo e segreto travaglio della sua maggioranza.

Noi abbiamo sperato che nel dibattito apertosi sulle comunicazioni del Governo qualcheduno si fosse fatto avanti per intrattenere la Camera od il Senato su questo che, al lume di logica, doveva costituire l'argomento principale del dibattito. Ma, almeno fino a questo momento gli oratori intervenuti, se si eccettua l'accenno fatto dall'on. Togliatti, non hanno mostrato di interessarsene molto. Nessuno ha detto: noi siamo qua per sapere che cosa è successo e che cosa sta per succedere in tema di politica economica e monetaria; e siccome l'on. De Gasperi non ce lo ha detto all'inizio, lo preghiamo di dircelo per lo meno in replica ad una nostra precisa istanza.

La discussione tuttavia non è chiusa e siamo ancora in tempo. Le frasi generiche e rituali con cui si dà assicurazione di voler conciliare la stabilità monetaria con una più energica politica produttivistica non possono bastare. Non occorre essere esperti per sapere che siamo sul punto limite dell'inflazione vera e propria e che sono in atto spinte minacciose: deficit del bilancio, residui passivi imponenti, aumenti di stipendi, gestioni statali paurosamente fallimentari, spese del riarmo. Ed in tale situazione è lecito pretendere di conoscere in maniera concreta e precisa come il Governo nella sua nuova formazione intende frenare l'incombente pericolo della inflazione e nel tempo stesso stimolare il ritmo della produzione.

L'opinione pubblica su questo punto considerava il come dell'on. Pella come una garanzia. Adesso sarebbe difficile dire se lo spostamento dei Ministri ed il progettato rimaneggiamento dei dicasteri finanziari stanno ad assicurare effettivamente la prosecuzione immutata della politica dell'on. Pella oppure rappresentano un espediente conciliativo tra le diverse correnti della maggioranza, destinato a « duper » qualcheduno, non si sa bene chi. Oggi, qualcheduno potrebbe dire che l'on. Pella sta sempre là come Ministro del Bilancio ed avrà più tardi sotto di sè anche la direzione generale del Tesoro. Ma qualchedun'altro potrebbe dire che l'on. Pella è solo Ministro del Bilancio e che lo smembramento del Ministero del Tesoro non avverrà mai (a proposito sarà questa forse una altra legge stralcio, visto che la Costituzione esige una legge complessiva sulle attribuzioni del Presidente del Consiglio e dei singoli Ministeri?) o, se avverrà, la direzione del Tesoro andrà in mano al Ministro delle Finanze.

La soluzione si presta quanto meno all'equivoco. Non si sa bene a chi sia andata la soddisfazione apparente ed a chi sia andata la soddisfazione reale. Noi siamo persuasi che l'on. De Gasperi è il più interessato a dissipare ogni sospetto che in materia così grave e decisiva per le sorti del Paese si sia voluti ricorrere ad accomodamenti incerti, e siamo persuasi anche che i nostri parlamentari, alla Camera ed al Senato, dovrebbero provocare i chiarimenti opportuni.

Panfilo Gentile

Ampia critica di Saragat alla politica del governo

"Bisogna attuare le riforme sociali; nei Paesi dove esse sono realizzate, la socialdemocrazia va facendosi strada,, - Proteste contro la fuga dei capitali ed accuse all'estrema sinistra - La questione di Trieste

Roma, 4 agosto.

L'aria condizionata che in certi momenti fluisce altraverso le griglie in spifferi addirittura gelidi ha fatto dimenticare a Montecitorio che il sabato, e cioè una giornata di vacanza secondo il normale calendario della Camera. Il dibattito sulla crisi ha bisogno di stringere i tempi ed anche lunedì avremo seduta, in modo da giungere al voto verso la metà della settimana. Poi vi sarà la galoppata finale per l'approvazione dei bilanci finanziari e quindi le sospirate ferie.

Gli « alleati » e Tito

L'on. *Giulietti* (p.r.i.) ha aperto oggi la discussione bandendo il suo discorso sulla questione di Trieste, denunciando le « attente cure che gli alleati dedicano al dittatore jugoslavo » ed esortando De Gasperi a rifuggire da ogni atteggiamento di remissività.

Lo stesso argomento di Trieste ha trattato il deputato *Attilio Bartole* (D.C.), il quale ha anch'egli denunciato l'interesse che hanno gli alleati a mantenere fluida la situazione.

La prima voce contraria al nuovo Governo è stata oggi quella dell'on. *Donati* (indipendente di sinistra). L'on. De Gasperi — secondo l'oratore — ha subito negli anni del suo governo un processo evolutivo e da Presidente di un Governo del C.L.N., è diventato Presidente di un Governo monocolore e si avvia a diventare, sotto la spinta di una parte dei suoi stessi uomini, il Capo di un Governo di tipo salazariano.

Un discorso di netta opposizione ha pronunciato l'on. *Saragat* (P.S.-S.I.L.S.). E' stato il primo dopo l'uscita dei socialdemocratici dal Governo e l'assemblea l'ha ascoltato con grande attenzione. L'oratore ha analizzato le dichiarazioni programmatiche di De Gasperi ed ha esaminato i motivi della crisi nel Paese e le ragioni che hanno indotto i socialdemocratici a rinunciare alla collaborazione con il Governo.

L'oratore ha quindi biasimato la severità delle dichiarazioni dell'on. De Gasperi verso gli statali, ai quali si vorrebbe togliere il diritto di sciopero garantito dalla Costituzione, ed ha lamentato che il problema del fascismo sia considerato soltanto verso un futuro eventuale partito fascista e non verso il già esistente MSI.

Saragat ha poi spiegato i motivi per cui i socialdemocratici non collaborano al Governo, motivi che hanno origine nel senso di profonda sfiducia verso la DC. Egli ha definito « aggiramento delle ali » l'atteggiamento seguito dalla DC nell'attuazione della riforma agraria, e dalla sinistra democristiana nel campo sociale. Nell'attuazione della riforma agraria la democrazia cristiana è venuta meno agli impegni presi coi socialdemocratici - ha detto l'oratore - e lo conferma il fatto che non il ministro Segni è stato trasferito alla Pubblica Istruzione.

DE GASPERI — Ma la facciamo, la facciamo la riforma agraria.

Saragat ha detto che la democrazia cristiana ha deluso i socialdemocratici sul piano interno ed internazionale. « Nessuna riserva — ha continuato l'oratore — noi facciamo ancora oggi sul Patto Atlantico, ma è mancata tuttavia nelle parole di De Gasperi una più ampia prospettiva futura verso una coalizione di Stati europei che potrebbe rendere inutile il Patto stesso come strumento difensivo nella auspicabile distensione internazionale ».

Dopo aver espresso il pensiero dei socialdemocratici sul problema del territorio libero di Trieste, la cui soluzione potrebbe realizzarsi in un plebiscito nelle due zone, nel quadro di una revisione generale del trattato di pace, l'on. Saragat si è intrattenuto sulla politica interna del Governo, lamentando che alla severità contro il comunismo non corrisponda una altrettanta severità verso quelle forze che sabotano la democrazia italiana con le evasioni fiscali e le evasioni dei capitali all'estero. « Ciò — ha detto l'oratore — è un tradimento verso la democrazia ».

DE GASPERI — C'è una inchiesta in corso.

SARAGAT — Non basta, on. De Gasperi. Si tratta di uno scandalo nazionale.

SARAGAT — Il problema è politico ed ho l'impressione che la Democrazia Cristiana abbia tutte le buone intenzioni per risolverlo nel senso naturale. Ma ho anche l'impressione che essa sia impacciata e non in grado di combattere le forze reazionarie. Vedete il Piemonte, dove la classe lavoratrice ha raggiunto un certo tenore di vita... nel Piemonte la socialdemocrazia va facendosi strada. E nei Paesi europei dove le riforme sociali sono state attuate, non sono davvero i comunisti o i fascisti che ottengono i suffragi del popolo. Bisogna avere il coraggio di passare dalla zona pericolosa, che è quella della crisi delle coscienze, a quella di sicurezza, che è quella della realizzazione del programma sociale. Perchè non si procede dunque alle riforme? Quante sono le evasioni fiscali in Italia, ministro Vanoni?

Colloquio con Nenni

Avviato il discorso su questi binari, l'on. *Saragat*, volto all'estrema sinistra, l'ha accusata di essere la maggiore responsabile dell'attuale situazione nel Paese, poichè essa si ostina a indirizzare le classi lavoratrici verso sterili obiettivi, obiettivi che ripugnano alla maggioranza degli italiani. Esclusa la possibilità di un dialogo col P.C.I., "legato a freddi schemi stranieri, l'on. *Saragat* ha intrapreso un colloquio con Nenni, da lui definito il maggior responsabile, e gli ha ricordato che lo scetticismo espresso dal capo del P.S.I. qualche anno fa sulla possibilità di edificare uno Stato socialista fondato sulla libertà e la giustizia non ha oggi più ragione di esistere, poichè quello Stato è una realtà in molti Paesi europei.

« Ho fiducia — ha concluso l'on. *Saragat* — che la classe lavoratrice italiana preferirà la democrazia socialista all'alternativa rivoluzionaria minacciata ieri da Togliatti. Noi siamo una forza e sempre più lo diventeremo.

L'on. *Giannini* è stato per oggi l'ultimo oratore. Egli ha detto di parlare anche a nome della gente che non sa quale strada prendere. La sua critica è rivolta innanzi tutto al modo con cui la crisi è stata risolta. « Nulla è mutato, l'unica novità è rappresentata dalla ascesa di una donna al banco del Governo ».

L'oratore si è detto poi non convinto del funzionamento del Sottosegretario per le informazioni, che un giorno auspicò ma sotto altri aspetti: non come organo di partito, bensì di governo, per divulgare la « verità vera ». Ed ha quindi criticato l'annunciata legge sulla stampa.

DE GASPERI — Nessuna libertà sarà limitata. Si tratta d'impedire il vilipendio alle istituzioni.

La seduta è stata quindi rinviata a lunedì.

Sabato 4 agosto: i treni alle stazioni di Torino sono presi d'assalto.

Le polemiche nella d. c.

L'on. Cingolani presenterà le dimissioni e si avranno nuove elezioni nel gruppo senatoriale - Incertezza sulle decisioni di De Nicola - Einaudi ha rinviato le vacanze

Roma, 4 agosto.

Dopo tanto silenzio, De Nicola ha dato il via alle comunicazioni telegrafiche. Ha iniziato una vera corrispondenza spedendo messaggi a De Gasperi, a Molè, ai senatori napoletani, a quanti insomma in questi ultimi giorni misteriosi gli avevano indirizzato espressioni di omaggio o di solidarietà. Dall'uno all'altro dei messaggi di risposta, l'intonazione cambia, e sulle differenze delle formule usate ora si sta facendo un paziente lavoro di sottile interpretazione, per vedere se sia possibile indovinare le intenzioni che ha il presidente del Senato per il prossimo futuro.

A De Gasperi ha inviato un telegramma breve, poco caloroso: « Mi viene trasmesso ora a Napoli tuo telegramma di cui ti sono assai grato. Ricambio cordialità saluti ». In quello inviato ai suoi colleghi napoletani il presidente è più espansivo: « Sono riconoscentissimo a tutti i colleghi senatori di Napoli del saluto cordiale che, con animo fraterno e con viva commozione, affettuosamente ricambio ».

Non si conosce integralmente il testo del messaggio spedito a Molè; in ogni modo la parafrasi che ufficialmente ce ne è stata distribuita lascia comprendere che l'enfasi vi abbia la sua parte. Ci è stato infatti dichiarato che De Nicola nel telegramma esprime « il desiderio vivissimo di non turbare in nessun modo il corso dell'attuale discussione e di evitare ad ogni costo agli autorevoli colleghi il disturbo di un viaggio a Napoli ». Quando avrà termine la discussione sulle comunicazioni del Governo, De Nicola verrà a Roma « per rinnovare all'on. Molè ed ai suoi colleghi l'espressione della sua infinita profonda devozione verso l'altissima assemblea ».

Un dubbio che rimane

Enfasi a parte, dalla diversa gradazione di calore manifestata nei tre messaggi si può indurre qualche cosa. Con l'essere molto sbrigativo nei confronti di De Gasperi, De Nicola fa intendere che in tutta la vertenza tanto il Governo quanto il Presidente del Consiglio non hanno nulla a che vedere e soprattutto nulla da dire. Ai suoi colleghi senatori, i soli ad essere legittimamente interessati nella vicenda, De Nicola riserba invece la commossione e l'affettuoso animo fraterno, ed al Senato nel suo complesso una profonda, anzi infinita devozione.

E' quindi lecito pensare che in De Nicola sia rimasta qualche riserva sull'atteggiamento da tenere; forse egli vuole conservarsi una completa libertà d'azione, pronto cioè a dimettersi non appena abbia termine il dibattito, e pronto a ritirare le dimissioni non appena il Senato le avrà respinte, cosa di certo le respingerà. Probabilmente De Nicola giudica il voto del Senato in questo senso la sola riparazione morale ed adeguata dopo la gazzarra dello scorso martedì: esige, insomma, quasi una rielezione alla unanimità.

Se non vuole che questo, tuttavia, sarà senz'altro accontentato, perchè una crisi presidenziale non è nell'interesse dell'opposizione (che ne avrebbe tutta la responsabilità) e neppure della maggioranza, impegnata in questo momento a fronteggiare situazioni piuttosto gravi. E' in crisi tutto il gruppo senatoriale democristiano, dopo le dimissioni di cinque componenti del comitato direttivo. Nonostante i cinque si siano oggi ridotti a quattro (il sen. Fantoni si è lasciato convincere a ritirare la propria) la crisi infatti si è allargata investendo direttamente la persona di Cingolani, presidente del gruppo. Egli ha cercato di sdrammatizzare la situazione attribuendo ad « un eccesso di scrupolo » l'atteggiamento dei colleghi dimissionari, ma ha dovuto ugualmente preannunciare il rinnovamento generale delle cariche del gruppo per il giorno ormai prossimo della chiusura del dibattito politico.

Previsioni di battaglia

Si avrà allora battaglia, una battaglia non dissimile da quella che è già stata combattuta l'altro giorno per la designazione di un vice-presidente del Senato in sostituzione del senatore Zoli, nominato Ministro. Candidato governativo, per dir così, era il sen. Tupini, che ha però avuto circa la metà dei voti toccati al concorrente sen. Bertone, candidato dei frondisti, e quindi eletto. Ora si dice che Bertone verrebbe nuovamente proposto dai frondisti per la presidenza del gruppo, in opposizione ad altre candidature « degasperiane », come potrebbe essere quella di Jacini. Per quello che riguarda Cingolani, si assicura che costui presenterà irrevocabilmente le sue dimissioni.

Neppure al gruppo democristiano della Camera, come già ieri si diceva, le acque sono tranquille. La richiesta di convocazione del gruppo presentata separatamente dai vespisti e dai gronchiani sono state congiuntamente respinte dal comitato direttivo, per la buona ragione che, essendo aperta la discussione generale in aula, non appare necessario — e tanto meno corretto — affiancarla con un dibattito nel chiuso della sede di gruppo. E' certo in ogni modo che la richiesta non ha rallegrato il Governo, e infatti nei confronti dei frondisti si è deciso di usare qualche blandizia.

Si sa, ad esempio, che De Gasperi ha invitato i Ministri competenti a prendere in esame quel famoso progetto compilato tempo addietro da De Martino e dai suoi amici per la soluzione di tutta una serie di problemi concreti: era un progetto, si dice dei vespisti, toccasana, una specie di piano del lavoro della destra D.C. da contrapporre a quello di Di Vittorio. I Ministri sono stati autorizzati da De Gasperi ad esaminarlo con attenzione, e magari col concorso degli stessi suoi autori e proponenti. E' senza dubbio per i vespisti una notevole soddisfazione e non è escluso che i più accesi possan placarsi a questa prova di considerazione.

Al medesimo fine il ministro Campilli ha dal canto suo inviato ai prefetti una circolare di disposizioni perchè provvedano a segnalare i problemi locali che nel campo dell'industria e del commercio attendono soluzione. L'iniziativa di Campilli può contribuire a rendere più efficiente l'azione di governo per la tonificazione dell'apparato produttivo e per l'assorbimento della mano d'opera: e in questo modo si potrebbe ovviare a talune delle istanze che propongono i frondisti di un'altra tendenza, e precisamente i gronchiani.

Da un altro lato, in ogni modo, si appuntano altri strali contro De Gasperi: sulla rivista *Collegamenti*, organo dei Comitati civici, il prof. Gedda ha pubblicato un vivace articolo di critica rivolta a tutta la d.c. nel complesso, ma in particolare, com'è logico, contro De Gasperi, sia per il modo che ha tenuto nel risolvere la crisi, sia per i risultati che ha ottenuto. Secondo Gedda una soluzione non si è trovata e tutto fa pensare che i problemi rimasti aperti abbiano rapidamente ed inevitabilmente ad aggravarsi. Si era notato già da tempo che l'Azione Cattolica non perdeva occasioni per criticare la d.c.: ora Gedda è venuto a condannare in blocco tutta la politica seguita dalle elezioni amministrative fino ad oggi.

Neppure questo giova, come è facile capire, ad alleviare la fatica di De Gasperi in questo scorcio di attività politica che precede le ferie. E le ferie, pertanto, sono destinate a ritardare sia per il Parlamento, sia per il Governo, sia per il Capo dello Stato. Si era detto difatti che lunedì il Presidente Einaudi sarebbe partito per Aosta, o Courmayeur o Saint Vincent: purtroppo la notizia è prematura. Stando alla consuetudine che il Capo dello Stato non lascia la capitale in tempo di Camere aperte, ora Einaudi è costretto a subire i 37 gradi della temperatura romana, in attesa che almeno la crisi sia formalmente chiusa.

v. g.

Vivace seduta al Senato

Il sen. Ricci, repubblicano, annuncia che si asterrà dal votare la fiducia - Proteste e interruzioni dei comunisti e dei missini

Roma, 4 agosto.

Due ore di seduta e tre interventi: questo il magro consuntivo dell'odierna « puntata » della discussione sulle dichiarazioni governative al Senato, e, poichè non vi sono promesse di maggiore sollecitudine, la speranza chiusura entro martedì diviene problematica.

Ha iniziato il repubblicano *Federico Ricci*, che, pur appartenendo ad un gruppo di maggioranza, non ha risparmiato critiche al Governo. « Non si riesce affatto a capire — ha esordito — quali vantaggi potranno derivare dalle poche modificazioni apportate al vecchio Gabinetto. L'esempio del Ministero del Bilancio è tipico. La commissione finanze e tesoro aveva auspicato la sua soppressione, e invece è divenuto il Ministero più importante. E' augurabile che la commissione ne tiri ora le debite conseguenze ». La realtà, secondo l'oratore, è che ogni giorno cresce il distacco tra ciò che occorrerebbe fare e ciò che si fa. C'è una maggioranza di cittadini in forti difficoltà ed una minoranza che scialacqua.

Dopo aver ammonito di non farsi molte illusioni sulle possibilità dell'emigrazione, il sen. *Ricci* ha sottolineato che il rimedio alla disoccupazione può essere trovato solo sul terreno nazionale, con lo sviluppo della grande industria ed il lento assorbimento della media industria e del commercio. Egli ha anche criticato vivacemente la politica edilizia (occorrono 500 mila vani l'anno per 10 anni e nel primo semestre del '50, che è l'anno in cui si è costruito di più, ne sono stati costruiti solo 75 mila), l'indifferenza del Ministero dei Lavori Pubblici per il problema delle strade, del tutto insufficienti alle esigenze del traffico e l'imposta generale sull'entrata che, applicata ad ogni passaggio di merce e ad ogni scambio, deprime commercio e industria.

Il sen. *Ricci* ha dedicato l'ultima parte del suo discorso al problema dei dipendenti statali « di tale importanza — come ha detto — da costituire da solo un vero e proprio pericolo per la solidità del nostro bilancio ». Ha concluso dichiarando che sino ad oggi aveva votato a favore, ma alla luce l'esperienza acquisita lo consiglia ad astenersi.

Di Pietro (d.c.) ha cominciato con una puntata polemica verso i repubblicani, che non avevano alcun bisogno di ripetere le « condizioni » alle quali hanno subordinato la loro partecipazione al Governo, visto che il Governo non ha sostanzialmente mutato la sua linea politica. Poi si è dedicato alla difesa dei provvedimenti annunciati per regolare le materie della stampa, dell'attività sindacale e di quella dell'estrema destra. L'argomento è incendiario e il discorso è stato infatti interrotto frequentemente da battute e proteste.

FRANZA (M.S.I.) — Noi non costituiamo una minaccia per la democrazia!

DE PIETRO — Questo è da dimostrarsi. In tal caso, comunque, non dovreste temere la legge.

CINGOLANI (D.C.) *(a Franza)* — Ma tu li leggi i tuoi giornali?

FRANZA — Molti dei giornali che ci attribuiscono non sono nostri.

PALERMO (P.C.I.) — Perchè non li sconfessate?

Altre vivaci interruzioni sono partite dall'estrema sinistra allorchè l'oratore ha polemizzato con le sue tesi in materia di politica estera.

Ha chiuso la seduta un breve intervento di *Lovera* (D.C.) che si è limitato ad esaminare i problemi della scuola.

ATMOSFERA DI CRISI A KAESONG

I negoziati sospesi

Accertata la presenza di truppe armate comuniste nella zona neutra - Ridgway ritira la delegazione dell'UNO e chiede spiegazioni - Il messaggio è indirizzato al comandante nordista - Si attende la risposta

(Nostro servizio speciale)

Kaesong, 4 agosto.

Per cinque ore e venticinque minuti — dalle 21,30 alle 2,55 del mattino di domenica — il generale Matthew Ridgway ha conferito a Tokio con i suoi immediati collaboratori. Mentre il Comandante delle Nazioni Unite discuteva nell'edificio dove ha sede il suo Comando, con il generale Doyle Hickey e con altri alti ufficiali si creava nell'ambiente degli osservatori politici un'atmosfera di crescente tensione. Era chiaro che stava per accadere qualcosa. Forse Ridgway discuteva dopo aver ricevuto urgenti istruzioni da Washington. Poi veniva l'annuncio che sarebbe stata diramata una comunicazione ufficiale. Infine la comunicazione:

Accertata la presenza a Kaesong di truppe comuniste armate, il comando delle Nazioni Unite aveva deciso di sospendere le trattative e di tenere la propria delegazione in territorio alleato fintanto che non fosse pervenuta da parte comunista una spiegazione del fatto e l'assicurazione che non si ripeterà.

Il generale Ridgway ha indirizzato richiesta e protesta a Kim Il Sung, comandante nordista, e a Peng Teh Huai, comandante cinese.

Per adesso non vi è da far altro che attendere la replica comunista. Ridgway è stato energico ed esplicito, ha sottolineato che fotografie e riprese cinematografiche confermano come una compagnia di truppe comuniste armate di fucili, mitra, pistole, bombe a mano e mortai siano passate in direzione Est a un centinaio di metri dalla casa sede della conferenza. Ha rammentato che i comunisti avevano aderito a creare una zona neutra attorno a Kaesong. E su queste considerazioni basa la sua richiesta e la sospensione dei negoziati.

Dopo l'infruttuosa seduta di sabato, si era stabilito di tenere una nuova riunione a Kaesong alle undici antimeridiane di domenica. Sarebbe la ventesima della serie, e naturalmente in linea teorica è possibile che abbia luogo. Naturalmente in linea teorica, diciamo, perchè non si può ritenere possibile da un punto di vista pratico che la spiegazione e la risposta comunista alla nota di Ridgway giungano in poche ore.

Del resto, al termine della diciannovesima seduta le speranze di un accordo sulla linea di armistizio si erano ancor più affievolite. Chi il giorno prima aveva affermato esservi ancora una possibilità di compromesso non ha ripetuto la sua asserzione dopo l'esito scoraggiante della riunione di sabato.

Siamo dunque in crisi. E a sottolineare la crisi i comunisti hanno effettuato sabato lo sbarramento di artiglieria più poderoso dai tempi dell'offensiva di primavera, battendo le posizioni alleate a sudest di Kumsong, nel fronte centrale.

Earnest Hoberecht dell'U.P.

Pessimismo a Mosca

Linguaggio allarmistico della stampa e della radio sovietiche

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 4 agosto.

Se si volesse dare ascolto alle campane suonate oggi da Radio Mosca e dai grandi quotidiani sovietici, non vi dovrebbe essere più quasi nessuna speranza di raggiungere un accordo a Kaesong. Anzi, sempre volendo prestar fede al linguaggio pessimistico e allarmistico dei fogli moscoviti, le ostilità in Corea dovrebbero riprendere quanto prima con ancor maggiore intensità e non si dovrebbe escludere, come ha detto Radio Mosca, la possibilità che il conflitto si estenda ad altri settori in seguito al passaggio della frontiera tra la Birmania e la Cina comunista da parte di un corpo di spedizione di Ciang Kai Scek.

« Con la sua pretesa di stabilire la zona smilitarizzata a settentrione del 38° parallelo, il generale Ridgway — scrive la *Pravda* — non soltanto mira ad annettere agli Stati Uniti 13 mila chilometri quadrati del territorio della Corea del Nord, ma rivela chiaramente, attraverso quest'impossibile richiesta, di voler sabotare ad ogni costo le trattative per l'armistizio. Alla buona volontà dei parlamentari cinesi e coreani, gli americani oppongono richieste tanto assurde da far comprendere come esse vengano formulate con la segreta speranza che i cinesi e i coreani le respingano, dando in tal modo a Ridgway la possibilità di continuare la guerra e ai banchieri di Wall Street di continuare ad accumulare favolosi guadagni e di liberarsi dall'« incubo della pace » che tormenta i loro sonni dal giorno in cui Malik si fece fautore di un armistizio in Corea ».

Negli ambienti diplomatici moscoviti si crede che il Cremlino si trovi in una posizione molto delicata, perchè da una parte sembra effettivamente desiderabile la cessazione del fuoco in Corea, dato che tutta la sua attuale politica mira a riaprire la porta delle trattative con gli occidentali, mentre dall'altra teme di perdere la faccia, e di farla perdere ai suoi alleati cinesi e coreani, accettando la richiesta del generale Ridgway.

Intanto la stampa moscovita non insiste più sulla proposta di una conferenza a cinque, dopo che il pallone sonda lanciato da Radio Mosca proprio una settimana fa non ha provocato alcuna reazione da parte degli occidentali. Perciò l'indifferenza con cui Washington e Londra hanno accolto la proposta di una conferenza a cinque ha dovuto convincere il Cremlino, dopo il fallimento del convegno di Parigi, dell'impossibilità di ottenere la partecipazione degli occidentali a un simile « super-incontro », perchè Acheson non potrebbe evidentemente accettare di sedere allo stesso tavolo con il ministro degli esteri di Pechino.

Invece il Cremlino sembra avere ancora molte speranze circa la possibilità di convocare a Mosca una conferenza economica internazionale per discutere, come dice nel suo ultimo numero il « News » — la rivista sovietica in lingua inglese — i piani per aumentare il livello di vita di tutti i popoli. In realtà l'Unione Sovietica, colpita dal blocco alleato alle esportazioni oltre la cortina di ferro, blocco che è diventato ancor più rigido dopo la sospensione dei traffici tra Germania occidentale e orientale, sta cercando il modo di riprendere gli scambi con l'Occidente e si è già dichiarata disposta ad inviare una sua delegazione a Ginevra, per partecipare alla conferenza proposta dallo svedese Myrdal, presidente del comitato delle Nazioni Unite per gli affari economici europei, proprio allo scopo di studiare le possibilità di questa ripresa dei traffici fra Oriente e Occidente.

Nella manovra sovietica, condotta in modo abbastanza abile perchè la Russia sembra pronta persino disposta a consentire ai suoi stati vassalli di riprendere liberamente i commerci con l'Occidente, bisogna ravvisare fra l'altro un ennesimo tentativo di giocare gli Stati europei, e specialmente l'Inghilterra, contro gli Stati Uniti, che sono decisamente contrari a questa ripresa dei traffici fra Oriente e Occidente, perchè temono che i dollari del piano Marshall possano, attraverso illecite esportazioni di macchinari e di materie prime, favorire l'industria bellica sovietica.

La Gran Bretagna, che è legata alla Russia da un importante accordo commerciale è nonostante rigorosamente osservato da ambedue i firmatari, non mostra tanta intransigenza per quanto riguarda i traffici. L'Unione Sovietica e sembra non avere nulla in contrario, come dimostrato dal l'invio di missioni commerciali a Budapest, Praga e Varsavia, a tentare di riconquistare i mercati degli stati satelliti dell'Unione Sovietica.

e. a.

Come si è giunti al punto critico

Al comando delle N. U. si ritiene che esiste un contrasto tra cinesi, russi e nord coreani

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 4 agosto.

I negoziati di Kaesong sono stati interrotti questa sera per ordine del Comandante supremo alleato, gen. Ridgway, sino a quando i parlamentari avversari non daranno esaurienti giustificazioni sulla presenza di truppe comuniste nella città, presenza che ha violato l'accordo per la neutralizzazione di Kaesong.

Ridgway, che ha agito colla approvazione del Consiglio supremo di difesa, ha annunciato la decisione dopo una riunione notturna a Tokio con i suoi consiglieri. Sia a Tokio che a Washington si conferma che la sospensione continuerà sinchè le spiegazioni non saranno giunte e non saranno giudicate soddisfacenti.

Durante la riunione di ieri, i delegati americani notarono la presenza di una compagnia di fanteria a meno di cento metri dalla palazzina ove si tengono le conferenze. L'ammiraglio Turner Joy denunciò immediatamente la violazione dichiarando di attendersi che non si sarebbe ripetuta ma che tuttavia non intendeva presentare una protesta formale. La conferenza si era quindi aggiornata a stasera senza aver realizzato alcun progresso: ancora una volta infatti i delegati cino-coreani avevano rifiutato di discutere nei particolari la proposta americana per fissare la linea di demarcazione e la zona cuscinetto lungo il fronte raggiunto ora dalle truppe dell'UNO.

Ridgway ritiene però che la denuncia di Joy non bastasse e che la violazione doveva essere considerata più come una inammissibile forma di pressione sui negoziatori alleati che come un incidente senza significato politico.

La tesi esposta ieri dagli americani è impostata sul fatto che la linea di demarcazione non deve tener conto soltanto della necessità di tassare alle truppe alleate le buone posizioni difensive raggiunte colle ultime due avanzate ma deve prendere in considerazione anche il fatto che la superiorità alleata si estende anche al settore marittimo ed aereo: la linea di demarcazione quindi deve essere la risultante di tutte queste componenti. Inoltre il comando dell'UNO non può accettare di ristabilire, sia pure provvisoriamente, il fittizio confine del 38° parallelo poichè lo scopo fondamentale dell'azione delle N. U. opponendosi alla aggressione in Corea era ed è quello di rendere possibile la unificazione della Corea, obiettivo che diverrebbe impossibile se le truppe dell'UNO dovessero ritirarsi dalle attuali posizioni senza aver garanzie precise sulle future intenzioni avversarie. E poichè queste non potranno essere precisate prima di parecchi mesi, quando cioè si potranno iniziare le conversazioni politiche successive alla conclusione di un armistizio, le truppe dell'UNO non intendono recedere dalle loro richieste. Tuttavia l'ammiraglio Joy ha offerto parecchie formule di compromesso tutte sistematicamente respinte dai cinocoreani prima ancora di sottoporle ad esauriente discussione.

E' interessante segnalare però che l'improvvisa decisione di Ridgway è stata presa quando fra i negoziatori dell'UNO e gli osservatori che hanno potuto raggiungere Kaesong si è confermata la impressione che i rapporti fra cinesi e sovietici da una parte e cinesi e nord-coreani dall'altra sono divenuti tesi. Il Quartier Generale di Ridgway ha adottato proprio iersera, quando ancora l'incidente di Kaesong non era conosciuto, la teoria che la guerra coreana e le forti perdite subite inutilmente dai cinesi hanno provocato la larga frattura fra il governo di Mao Tse Tung ed il Cremlino. La teoria è stata sviluppata in un documento di carattere ufficiale. Procedimento alquanto insolito specie da quando Ridgway ha assunto il comando ed ha accuratamente evitato di fare dichiarazioni di natura non strettamente militare.

La pubblicazione di questo documento non viene commentata negli ambienti politici di Washington ma è da notare che, contrariamente a quanto avvenne in passato quando da Tokio si erano diffuse simili voci, questa volta non è stata diramata alcuna smentita. Si suppone quindi negli ambienti diplomatici che la decisione di Ridgway di usare ancora una volta la maniera forte tenga conto anche della possibilità di allargare fra cinesi e nordcoreani le divergenze che starebbero verificandosi da molto tempo.

g. t.

Ministro slovacco ucciso in un incidente d'auto

Praga, 4 agosto.

Il ministro dell'Igiene slovacco, Milan Polak, è rimasto ucciso in un incidente automobilistico nei pressi del villaggio di Kostolna. La macchina del Ministro, che procedeva a fortissima velocità, è andata a cozzare contro un autocarro e si è sfasciata. Il Polak è deceduto all'istante.

CRONACA CITTADINA

Sono incominciate ieri le ferie per oltre duecentomila torinesi

Gran folla sui treni e sulle autolinee mentre la città lentamente si svuota

Sole con le Ferrovie dello Stato sessantamila persone hanno lasciato ieri Torino - Resta sui pullman e sulle tranvie - Forte movimento di macchine sull'autostrada - Un aspetto insolito delle vie del centro - Previsioni dell'ufficio meteorologico regionale

I dipendenti dei grandi complessi industriali e delle piccole e medie aziende hanno iniziato ieri a mezzogiorno il tradizionale periodo delle ferie di Ferragosto. Quasi ovunque il lavoro non riprenderà a ritmo pieno che tra quindici giorni.

Nel massimo complesso metalmeccanico cittadino, alla Fiat, le persone che usufruiscono delle consuete vacanze estive sono oltre 60 mila. La direzione degli stabilimenti ha infatti deciso, come già negli anni precedenti, la chiusura totale delle officine da ieri pomeriggio sino al 30 agosto. Il lavoro sarà cioè ripreso la mattina del giorno 21. Durante questo periodo rimarranno in servizio solo piccole aliquote di operai addetti alla manutenzione e alla sorveglianza degli impianti e pochi impiegati dei settori amministrativi e tecnici che non possono, per comprensibili ragioni, interrompere completamente la normale attività. Anche la Lancia e quasi tutte le altre aziende metalmeccaniche hanno concesso le ferie in questo periodo. Complessivamente, nel solo settore metallurgico, si calcola che prendano le vacanze oltre 155 mila operai ed impiegati. Subito dopo, come entità numerica, vengono i lavoratori dell'industria tessile (circa 40 mila) ed i chimici che contano quasi 30 mila dipendenti.

Ai lavoratori di queste tre grandi categorie devono poi essere aggiunti gruppi di appartenenti al commercio, all'industria dolciaria ai trasporti; oltre agli statali, ferrovieri, tranvieri e dipendenti degli istituti di credito. Gruppi, perchè per queste categorie e per molte altre minori le ferie vengono effettuate in turni in quanto non è possibile ridurre oltre un certo limite la normale attività. Le banche ad esempio effettueranno solo un giorno e mezzo di chiusura totale: dalle ore 12 del giorno 14 a tutto il 15. Complessivamente a Torino tra operai ed impiegati i dipendenti in ferie da ieri superano le 200 mila persone.

In seguito alle ferie, sin da ieri mattina si sono avute migliaia e migliaia di partenze con un ritmo che verso mezzogiorno è divenuto quasi febbrile. Nella stazione di Porta Nuova la ressa in certi momenti ha assunto aspetti imponenti; appena un convoglio veniva formato centinaia e centinaia di persone, già in attesa, si lanciavano persino attraverso i finestrini per occupare un posto. Dopo pochi minuti i vagoni risultavano stipati fin nei corridoi.

Nelle biglietterie si sono

Sulle banchine i partenti s'accalcano per salire sui treni.

avute «code» lunghissime, ma qui per fortuna il gran numero di sportelli entrati in funzione con i nuovi locali, ha consentito di smaltire con relativa rapidità l'eccezionale pubblico di viaggiatori. Nelle ventiquattr'ore di ieri si calcola che non meno di 60 mila persone abbiano lasciato Torino soltanto con i treni delle ferrovie di Stato e questo rappresenta per ora il primato stagionale che gareggerà sicuramente con quello di sabato prossimo, inizio del vero e proprio ferragosto. Anche sulle linee secondarie gestite dalla Torino-Nord l'affollamento è stato costante in tutta la giornata; qui purtroppo la scarsità del materiale rotabile ha acuito il disagio dei viaggiatori.

Forse nella speranza di sottrarsi alle scomodità d'un viaggio in treno migliaia di torinesi hanno preferito ricorrere ai pullman. Lo dimostra il numero delle partenze avvisi dalla stazione della Cit in via Buozzi nonchè da tutti gli altri capilinea disseminati nella città. Val d'Aosta e Riviera dei Fiori sono — inutile dirlo — i luoghi nei quali si riversa la gran massa dei cittadini. Non manca però il pubblico affezionato alla cosiddetta mezzamontagna (Giaveno, Cumiana, ecc.) ai laghi prossimi a Torino (Avigliana, Candia, Viverone) o anche semplicemente alla collina; questo pubblico quando non si serve della bicicletta, ricorre alle tranvie o alle autolinee interurbane.

Infine bisogna tener conto della gran massa di torinesi che si sono resi autonomi con macchine o motociclette e che sin dalle prime ore del mattino di sabato sono sciamati fuori dalla città per tutte le principali vie di comunicazione. Questo transito si è fatto progressivamente intenso nel pomeriggio. Dal solo casello dell'autostrada alle 17 circa erano passate non meno di 3500 vetture ed un centinaio di pullmans.

Come diretta conseguenza dell'esodo le vie centrali hanno assunto nel tardo pomeriggio di ieri un aspetto insolitamente tranquillo; invece del traffico congestionato che solitamente si verifica ogni sabato, la circolazione dei veicoli era estremamente pacata. Il Ferragosto sta svuotando la città.

L'istituto meteorologico regionale annuncia che per la prossima settimana il tempo dovrebbe, nel complesso, essere buono. Il prof. Bario ci ha dichiarato che oggi, in conseguenza di un aumento della pressione sulla zona francese dovrebbero verificarsi venti di Nord-Ovest tali da riportare il sereno sull'Italia. Qualche temporale locale nella zona prealpina, ma isolato e di breve durata.

Da lunedì la colonnina del mercurio, sempre secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico, dovrebbe progressivamente salire sino a raggiungere le vere «punte» canicolari. Dopo qualche giorno di sereno per giovedì si attende un aumento della nebulosità che sarebbe destinata a provocare piogge di natura temporalesca.

Il Sindaco dal prof. Valletta per il Salone dell'Automobile

Il sindaco avv. Peyron ha restituito ieri al presidente della Fiat, prof. Valletta, la visita di cortesia fattagli nei giorni scorsi in Municipio. Tra l'altro si è anche parlato del Salone dell'Automobile per il quale — come ha dichiarato il sindaco stesso — esistono ancora speranze che la deliberazione possa essere rivedute.

Due gravi incendi
Diciotto milioni di danni

Un violentissimo incendio si è sviluppato iermattina verso le 3,30 a Rivoli, nella fabbrica liquori Arlorio, in via Fratelli Piol 44, proprio mentre il temporale si scatenava sulla zona. Fu appunto una folgore, abbattutasi fra rovesci d'acqua sull'edificio, a provocare il corto circuito dal quale aveva inizio l'incendio. Lo spettacolo era impressionante. Mentre diluviava, le fiamme scaturivano da un reparto del secondo piano e vedevano febbrilmente dati i primi allarmi. Ad essi, si mescolavano i fragori del tuono, gli scrosci della pioggia e i rintocchi delle campane a storm. L'incendio si sviluppava con estrema violenza. Faceva accorrere vigili del fuoco e carabinieri. Dopo circa due ore le fiamme potevano dirsi domate. I danni ascenderebbero a circa 5 milioni di lire.

— Un altro furioso incendio si è sviluppato ieri nelle prime ore del pomeriggio nella cascina «Tunnetti» nei pressi di Carmagnola. Mentre sull'aia si stava trebbiando, dalla macchina si sprigionava una scintilla che ben presto propagava le fiamme a tutto il cereale. Venivano chiamati anche i vigili di Torino i quali dopo ore di arduo lavoro riuscivano a circoscrivere e quindi a spegnere l'incendio. I danni si aggirano sui 10 milioni.

Un soldato si è ucciso ruzzolando per le scale

Un uomo stritolato dal treno di Druento: una donna muore travolta da una motocicletta in via Pianezza

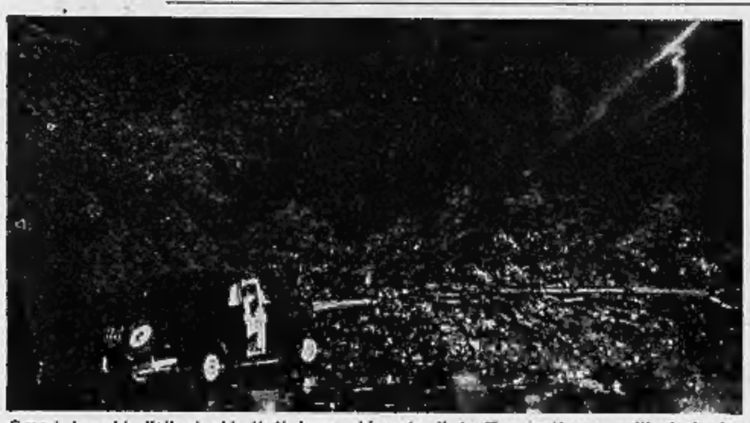
Un militare di [illegible] a Bardonecchia è deceduto ieri mattina nel nostro ospedale militare, in seguito alle ferite riportate in una paurosa caduta. La vittima è il genere Francesco Fassai di 24 anni, nativo di Mortara ed appartenente ad un reparto alloggiato nella caserma Tabor di Bardonecchia. Ieri l'altro il giovane, nell'affrettarsi per l'adunata nel cortile dello stabile, scendeva rapidamente le rampe di una scala. Ad un tratto il poveretto inciampava; batteva il capo contro un gradino e si fratturava la volta cranica. Trasportato d'urgenza a Torino veniva sottoposto ad un estremo intervento chirurgico, ma le sue condizioni erano ormai disperate, e ieri — come s'è detto — decedeva senza aver ripreso conoscenza.

— E' morto ieri al Maria Vittoria Luigi Formentin d'anni 48, abitante a Collegno in via Rivasano 16, che era stato investito dal treno di Druento a breve distanza dal dazio di Pianezza. Il Formentin, quando sopraggiunse il convoglio, stava dinieso in mezzo al binario; presso di lui giaceva la bicicletta. La polizia ha aperto indagini nel dubbio che il Formentin possa esser stato investito, prima del sopraggiungere del treno da qualche macchina. Si attende l'esito della perizia necroscopica.

— Vittima di una sciagura stradale è stata l'operaia Maria Vigna Casassa d'anni 59 abitante in via Stresa 39. Mentre usciva dallo stabilimento Paracchi in via Pianezza, all'angolo di via Varolengo veniva investita da una motocicletta guidata da Luigi Accornero di Torino. Raccolta in fin di vita, veniva trasportata al Maria Vittoria ove decedeva.

Violento nubifragio ieri sera nelle campagne intorno a Torino

L'autostrada per Milano bloccata presso Brandizzo dagli alberi divelti - Temporali e grandinate in altre zone



Grossi tronchi d'alberi abbattuti hanno bloccato il traffico notturno sull'autostrada.

Nella zona prossima a Torino ieri sera alle 20,30 si è scatenato un nuovo furioso nubifragio. Dal cielo cupo — illuminato solo a tratti dal bagliore dei lampi — si è quasi all'improvviso abbattuta la bufera su di una lunga striscia di terreno, compresa, grosso modo, tra Brandizzo, Chivasso e Ivrea. L'epicentro, per quanto sinora ci è dato sapere, sarebbe nei pressi di Strambino. Tuttavia anche sull'autostrada Torino-Milano, poco dopo il casello di Strambino, la violenza dell'uragano è stata tale che numerosi alberi sono stati sradicati e, cadendo, hanno completamente ostruito il transito.

Dato l'ora vi era sull'autostrada un lungo corteo di vetture che sono state costrette a dirottare sulla provinciale per Brandizzo e Chivasso dove hanno potuto rientrare sulla autostrada. I lavori di sgombero sono stati condotti tutta la notte dal personale di servizio.

A Strambino — e precisamente all'altezza del ponte sul Chiusella — parecchi alberi sono caduti attraverso la rotabile per Ivrea-Aosta, interrompendo il transito. A lungo è durato il lavoro dei vigili locali, i quali, tuttavia, hanno poi dovuto richiedere, verso le 22, la collaborazione dei colleghi di Torino. Questi si sono recati sul posto con autogru per rimmuovere i tronchi. Nello stesso tempo venivano inviati nella zona operai specializzati per ristabilire le comunicazioni telefoniche ed elettriche; ben sei linee di alta tensione erano state danneggiate e gli abitanti di Brandizzo, Strambino e delle località viciniori, per quasi tutta la notte, sono rimasti al buio.

I danni nel complesso non possono ancora essere valutati; certo sono gravi poichè alla pioggia si è ben presto accompagnata la grandine: in certi punti i chicchi hanno raggiunto la grossezza di noci. In diverse zone il raccolto del granoturco e dei vigneti è andato perduto ed anche nei prati, dove ancora doveva compiersi la seconda fienagione, i danni sono stati ingenti.

In seguito il nubifragio si è spostato nelle zone dell'Astigiano e del Monferrato.

Ad ASTI un violento acquazzone della durata di tre quarti d'ora si è abbattuto questa sera alle 21 sulla nostra città con un susseguirsi quasi ininterrotto di lampi e tuoni.

A CASALE una serie di temporali ha tenuto le popolazioni rurali monferrine in ansia per tutta la giornata sulla sorte dei loro raccolti ortofrutticoli. Verso sera un improvviso notevole abbassamento di temperatura ha fatto precipitare la grandine in qualche località. Particolarmente minaccioso, per quanto di breve durata, è stato il temporale che si è scatenato sulla città e campagna adiacente intorno alle ore 22 di ieri sera. Data la ora tarda e la interruzione del servizio telefonico coi centri rurali, non è possibile sapere ne e in quale entità sono stati prodotti danni.

Anche la Valle di Aosta è stata colpita dal maltempo e la temperatura si è notevolmente abbassata. Violenti temporali si sono verificati in città e in quasi tutte le valli laterali; tuttavia non si registrano danni.

Interruzione tranviaria in seguito ai temporali

Una ripercussione dei violenti temporali, che si sono scatenati ieri sera sulla provincia di Torino, si è avuta anche in città. Infatti, in seguito all'interruzione della linea che alimenta la rete tranviaria le vetture sono rimaste ferme 7-8 minuti; in questo tempo l'Azienda ha provveduto ad effettuare un altro allacciamento sicchè la circolazione ha potuto riprendere.

Mendicanti scassinatori

La Mobile sta proseguendo le indagini sui furti d'alloggi. Nel giorno in cui si verificarono 16 furti, venne presa d'assalto la casa di via Capua n. 15: ben sei appartamenti furono visitati dai ladri. Ora gli inquilini hanno riconosciuto nei due famosi e pericolosi pregiudicati G. B. Randoneri e Giovanni Arbore, due mendicanti che il giorno prima erano andati di uscio in uscio a chiedere l'elemosina. I lindi poveretti dicevano, ad ogni offerta «Dio vi ricompenserà» e intanto esaminavano con cura battenti e serrature, onde preparare il colpo.

Il clamoroso colpo ladresco compiuto nel negozio di un gioielliere

Tre individui volevano vendere ai carabinieri preziosi per undici milioni rubati ad Ivrea

Con il fermo di tre uomini e la loro immediata traduzione ad Ivrea, le indagini condotte dai carabinieri per assicurare alla giustizia i responsabili del clamoroso furto di oggetti preziosi per 11 milioni, [illegible] giunte ormai ad una svolta decisiva.

Racconteremo in breve i fatti: nella notte dal 19 al 20 giugno il negozio del gioielliere Carlo Cagnetto, abitante ad Ivrea in via Garibaldi 67, veniva fatto segno ad una audacissima operazione ladresca. Sollevata la saracinesca e spezzato il cristallo della vetrina, i ladri penetravano nell'interno della gioielleria e si impossessavano di orologi e preziosi che, ad un esatto inventario, risultarono raggiungere la somma di 11 milioni di lire. Il «colpo» era riuscito perfettamente, quasi fosse stato preparato con precisione e minuziosità da persona molto addentro nella topografia del negozio. I ladri si trattennero per oltre mezz'ora, durante la quale fecero una cernita degli oggetti di valore, che poi disposero in sacchetti.

Un'automobile doveva attendere i ladri a pochi passi dal negozio: ultimata l'operazione — era già l'alba — e caricata la refurtiva la auto si dileguò senza che nessuno dei rari passanti avesse la ventura di scorgerla.

Un furto audace e ben condotto, fatto certamente da specialisti. La polizia di Ivrea iniziò immediatamente le indagini, in collaborazione con la Mobile torinese: tutte le vie possibili furono battute, ogni traccia fu seguita, nessun sospetto fu trascurato.

I carabinieri della compagnia di Ivrea proseguirono l'inchiesta in ogni direzione. Ed in questi ultimi giorni un fatto nuovo, forse decisivo, li ha condotti sulla pista dell'organizzazione che ha ricettato la preziosissima refurtiva. Due sottufficiali dell'Arma, appoggiandosi alla [illegible] investigativa torinese, venivano nella nostra città e si mettevano in contatto con l'ambiente dei ricettatori di gioielli. Dopo lunghi storici riuscivano finalmente ad agganciarsi con un commerciante della zona di Porta Palazzo, il quale ([illegible] che i nuovi clienti fossero abili investigatori) li metteva in contatto con due persone che si dicevano in possesso di orologi e gioielli per un valore superiore ai dieci milioni.

I due sottufficiali, presentatisi come orefici napoletani, si dissero disposti ad acquistare buona parte della merce e fissarono un appuntamento in un piccolo caffè di piazza della Repubblica.

— Noi porteremo tre milioni in contanti, quali caparra. Voi ci mostrerete gli orologi...

Ieri mattina i carabinieri furono puntuali: stringevano sottobraccio borse piene di banconote. Poco dopo le 13 giungevano i tre, ma a mani vuote. Dissero che la storia dei preziosi era una frottola e che mai essi erano venuti in possesso di tanta «grazia di Dio». Certamente qualcuno li aveva informati sulla vera provenienza dei nuovi clienti, oppure erano stati colti da sospetto o diffidenza. I sottufficiali non persero tempo: si qualificarono ed invitarono perentoriamente i tre a seguirli alla caserma Podgora. In serata i fermati venivano tradotti ad Ivrea, dove saranno sottoposti ad interrogatori ed a confronti. Sulla loro identità l'Arma mantiene, come è naturale, il massimo riserbo.

Farmacie aperte oggi

C. Vittorio Emanuele 24; v. Nizza 16; v. Po 51; v. Nicola Fabrizi 103; c. Vercelli 113; v. XX Settembre 3; c. Racconigi 80; c. Brescia 48; v. San Secondo 46; p. Vittoria 7; c. Casale 110; v. Maria Vittoria 8; v. Livorno 2; Galleria Umberto I; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 257; c. San Maurizio 29; c. Sebastopoli 142; v. Garibaldi 18; v. Cibrario 32 bis;

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

In data 23-1-951, è stato nominato Cav. Uff. stella al merito del Lavoro *Sig. Gaudio Celestino Pasquale fu Alessandro*, residente in Torino, corso G. Cesare 123.

NUOVI RAGIONIERI E GEOMETRI. La Presidenza dell'Istituto Tecnico Parificato «*San Massimo*» si felicita con i nuovi diplomati e con le loro famiglie, formulando i migliori auguri di un ottimo avvenire professionale.

Abilitati Ragionieri I Sessione, Anno Scolastico 1950-1951: Agnusdei Adriana, Amerio Fiorina, Bagnasacco Luigi, Berta Margherita, Bauduocco Germana, Beccardo Giuseppe, Biondi Irene, Bruno Galizia, Calligaris Fiorenzo, Campanini Gerolamo, Campestto Angelo, Canuto Elena, Capello Angela, Chiappero Anna Maria, Chiesa Adriana, Chiavegatti Giovanni, Cirio Gaudenzio, Clerici Rosanna, Coha Augusto, Costa Mario, Cozzoli Armando, Darmello Giovanni, Dellarolle Iride, De Marco Giorgio, Donetti Franco, Fenoglio Rosalia, Ferrero Cesare, Francese Franco, Gamba Giovanna, Gamboso Gianfranco, Ghermer Giulietta, Giordano Margherita, Giordano Mariaugusto, Gobbi Alessandro, Grandis Delfina, Grangiotti Giuseppe, Guglielmino Flavio, Lannani Giancarlo, Manenti Francesco, Mascellini Giusto, Marengo Ferdinando, Merlo Pier Giorgio, [illegible] Guido, Odetti Giuseppina, Pania Giovanni, Parsani Carlo, Pastorino Giordano Margherita, Penna Pietro, Piglia Carlo, Pussi Caterina, Pozzo Carla, Rota Giovanni, Riaza Carmelo, Scaglia [illegible], Spesso Carla, Sola Antonietta, Taricco Pierino, Valero Valeria, Valle Francesco.

Abilitati Geometri, I Sessione, Anno Scolastico 1950-1951: Amelotti Mario, Berrone Giovan Piero, Borra Franco, Bricco Evaristo, Bono Carlo, Cagnazzi Enrico, Caldana Giorgio, Ferriani Carlo, Fariello Antonio, Fiecchia Paolo, Frisina Renzo, Midali Giorgio, Nuccio Pietro, Orsucci Sergio, Perrinu Antonio, Pisaneschi Gianni Luigi, Prandi Bruno, Ripa Silvio, Rocchetti Michele, Salerno Osvaldo, Sesca Riccardo, Vianna Giuseppe, Visconti Natale.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino* ang. via *C. Battisti*, telefono 553-487; 65.000 80.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sala da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso *Vercelli* 93, tel. 23-743. Negozio vendita c. *Giulio Cesare* 93, tel. 23-650. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Vendita rateali. Tram 10 - 16 - 18.

VENDITA ECCEZIONALE Pranzo rinascimento 85.000, camere rinascimento 135.000, barocco 140.000. Assortimento completo chippendal, 900, e rustico. Tinelli da lire 21.000 in più. Facilitazioni. *Mobilificio Piemontese Via S. Tomaso 6* (cortile).

LA GRATIFICA PER FERIE ve la offre il *Mobilificio dei Mille*. Acquistando in questi ultimi giorni che precedono la chiusura estiva, avrete come sempre i mobili migliori a prezzi inferiori a tutti ed inoltre un eccezionale sconto del 10%. *Via dei Mille 16.*

CASA DEL SOFA' *Sergallo Arese*. Salotti, divanletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Cuneo 85*. Tram 3 21 22 23.

MOBILI IN 20 RATE SENZA AUMENTO ai migliori prezzi. Tinelli da 48.000; cucine da 32.000; camere rustiche da 98.000; 900, chippendal ecc. presso i magazzini *O.R.A.P.* in via *Garibaldi* 9 (cortile).

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11*, p. 2o. Venerdì sabato domen. 10-12,15-17.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette. Chiesa. Tendaggi, coprimobili. Taleria. Cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», via *Orfane 8*.

DIPLOMATA MIETY chiaroveggente medianica *Consultazioni corso R. Margh. 72* ang. v. *Montebello* scala destra 1o p., escl. giov. dom.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE in stoffa. Poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi miti. *V. Sacchi 36*, T. 46-461.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia; via *Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,10: Culto evangelico - 9: Messa - 12: Orchestra - 13,15: Musiche - 13,50: I programmi della settimana - 14,40: Canzoni - 15: Motivi da operette - 15,30: Vedette al microfono - 16: Orchestra napoletana - 16,30: Complessi vocali e strumentali - 17: Cori e danze da opere - 17,30: Musica leggera - 18: Orchestra melodica - 18,30: Musica da ballo - 19,10: Notizie sportive - 19,20: Musiche - 20,35: Invito al valzer - 21: Canzoni per militari - 21,30: Voci del mondo - 22: Ritmi - 22,30: Domenica-Sport - 23,20: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 12: Concerto d'organo - 13,25: Orchestra - 13,50: I programmi della settimana - 14: Musiche - 14,40: Ventiquattr'ore a Torino - 17: Concerto (Collegium Musicum Italicum) - 18,45: Canzoni - 19,3: Music-Hall - 19,30: [illegible] sportive - 19,35: Musiche - 21,5: «La Traviata» di Verdi.

Terzo Programma — Ore 21: Prospettive - 21,15: Musiche di Mozart - 21,50: «Il soldato e la morte» radiocomandia di Louis Mac Neice - 22,25: Musiche di Prokofief.

STATO CIVILE

Novara Margherita m. Perotti, a. 45, c. R. Margherita 384; Fiori Agnese ved Hary, a. 78, c. V. Emanuele 91; Gorgo Sallee fu Francesco, a. 27, S. Luigi; Biasdino Rosa fu Natale, a. 48, Maria Adelaide; Oetiker Enrico fu Alessandro, a. 63, Maurizano; Selva Ercole di Mauro, a. 46, Mauriziano; Zucco Angelo fu Luigi, a. 40, S. Luigi; Franco Giuseppe fu Giuseppe, a. 47, S. Vito; Marchi Angela fu Pietro, a. 66, Ast. Martini.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 4-8-1951)

Torino	57	1	67	12	73
Milano	16	75	12	86	85
Bari	79	73	7	9	66
Cagliari	82	11	39	74	51
Firenze	20	51	90	83	30
Genova	43	35	62	69	49
Napoli	65	35	66	31	77
Palermo	13	16	55	31	63
Roma	50	3	20	83	40
Venezia	39	20	56	64	83

SPETTACOLI

LIRICA ALL'APERTO. — Festosa è stata la ripresa della Stagione lirica all'aperto nello storico cortile di Palazzo Carignano, coi «Barbiere di Siviglia» di Rossini. Caldi applausi.

TEATRI E RITROVI

Prenat, Biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 51.125*

Michelotti: dalle 17-24 Cine Riv.
Palazzo Carignano: Stagione lirica estiva: 21,15 Barbiere di Siviglia.
Stadio Comunale ore 21 «Holiday on Ice 1951». Rivista sul ghiaccio.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822. 21 Asternova di F. Buscaglione con F. Robins's c. Andreoli
Alhambra Giardino Danse: ore 21.
Astra Danse v. R. Filo 6: ore 21.
Chalet Valent. 16-21 Or. Zucchetti.
Club Magenta 11: 21 E. Pellicciè.
Edna Danse: 16,20-21 Orch. Orsetti, canta Nella Colombo.
Fassio Varietà v. G. Medici 112.
Gardea Danse Cap. 13 Valsalice: 16 21 Orch. Martra, c. Carlevero.
Gay Estive: 21 Orch. Angelini.
Giardino Danse Moda: ore 21 Orchestra Mildiego, c. R. Marcea.
Gran Mago Danze: ore 16-21.
Hollywood Danse 21 Orch. Lotti.
La Serenella: 21 Baudino-Vasques.
Lutrario: 10,45 vermouth; 16 e 21-1.
Michelotti Danze: 16-19; 21-24.
Montecapuccini Danze: 16-19 21-24.
Pagoda Danze: ore 16-21 Orchestra Andreghetti, c. Colomber-Costanzo
Rinaldi Scuola Ballo: c. Vitt. 34.
Salsitta Danze Valentino: ore 21 Orch. Nino Testa, canta A. Rossi.
Silvana Danse Val S. Martino 26: 16 21 Complesso Consiglio.

Piscine scoperte Stadio 10-13 14-19

SAN BARTOLOMEO DANZE
Testona
Sabato ore 21, domenica ore 16 e 21, trattenimenti danzanti. Servizio Pullman partenza Piazza Castello ore 20,40.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il bandito galante» David Brian, Marjorie Reynolds.
Astor: Il romanzo di un chirurgo, Victor Francen, Ludmilla Tcherina. Aria condizionata.
Corso: «Linciaggio» Mac Donald Carey, Gail Russell.
Doria: «Sola col mio peccato» Jeannette Schultze. Vietato minori anni 16. Aria condizionata.
Lux: «Sangue e arena» techa. Tyrone Power, Rita Hayworth, Darnell. Aria condizionata.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata) Clark Gable, Barbara Stanwyck «Indianapolis». Mattinata ore 10,30 e 1., 17h.
Torino: «Gianni e Pinotto nella Legione straniera» P. Medina. Locale refrig. Apert. 14.
Vittoria: «I fuggitivi delle dune» Philip Dorn, J. Sullivan. Aria condizionata.

Alessandro: Lancieri del deserto, Guy Madison, Carola Matthews.
Alpi: «In nome di Dio» techa.
Arislon: «La Storia del Dr. Wassell» Gary Cooper, L. Day.
Augustus: «Una famiglia sottosopra» Ann Sheridan, Victor Mature
Capital: «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, Joseph Cotten.
Fare: «I lancieri del deserto» Guy Madison, Carola Matthews.
Hollywood: Il figlio del fulmine, techa., P. Foster, Rita Johnson.
Ideal: «Impronta dell'assassino», Riv. F.lli Mariana 15 18 21.
Massimo: «Il Capitano nero» Marina Berti, S. Barclay. Loc. refrig.
Principe: Margherita da Cortona, Maria Frau, Isa Pola. Loc. refrig.

Asti: «La sanguinaria».
Mignon: «34° Giro d'Italia» «Storia di una donna perduta».
Po: Sogno di prigioniero, Cooper.
P. Nuova Un passo va alla guerra.
Regina Freccie avvelenate, col. V.
S.Felice Obbiettivo Burma, Flynn.
S. Secondo Proibito rubare A.18,30

Zaperia: Un sognato il paradiso.
Imperiale In montagna sarò tua V. Italiano: «La rosa di Bagdad».
Miraflori Fidanzata di tutti, tecn.
Vinzaglio: «Più forte dell'odio» techa. E. Flynn, A. Sheriden.

Eliseo: «Noi che ci amiamo».
Frejus: «Dottor Ciclopa» techa. sulla scena Grande Varietà.

Belgio: «Sangue sulla luna».
Eridano: «Chiave della città» con Clark Gable, Loretta Young.
Ocpa: La rivale dell'imperatrice.
Radium: Chiuso per restauri.

Ausa: Rifarsi una vita, Reggiani.
Bernini: «Cavalieri onore» techa.
Cilcaria Passione selvaggia Peck.
Excelsior: «Passione di amazzoni» techa. L. Darnell, D. Lamour.
Odeon: «Il primo ribelle» Wayne [illegible] «Avventura Capitan Blood».

Adua: «I rapinatori» col. Var.
Aurora Peccatrice Mari del Sud.
Brenta: «Canzone di primavera».
Fortino Verso coste Tripoli, tecn.
Monviso: «L'inafferrabile 12».
Nord: «Gianni e Pinotto reclute».
Palermo: «La volpe» techa. Jones R.Parco Leone di Amalfi, Gassman

Calosso: Questo mio folle cuore.
Italia Fidanzata di tutti, tecn.
Moderno: «Soldato di ventura» e «Tarzan contro Tarzan».
Piemonte: «Totòtarzan» Totò.
S. Carlo (Nichelino): «Amore sotto coperta» tecnicolor.

Palazzo Carignano
Stagione Lirica Estiva
QUESTA SERA - Ore 21,15:
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Primi posti 700, secondi 500
Gradinate 350, terzi posti 200

ALLE CASCINE
CRESCENTE SUCCESSO
del Ristorante di moda in aperta campagna a destra del Castello di Stupinigi
Un quarto d'ora d'auto
Facilitazioni per banchetti

CORSO
Un film *Paramount 1951-52* che realizza un selvaggio suo di
LINCIAGGIO
MAC DONALD CAREY
GAIL RUSSELL
Grande successo!

AMBROSIO
Grande successo «Warner»
IL BANDITO GALANTE
un film rocambolesco con
DAVID BRIAN
MARJORIE REYNOLDS
JOHN ARCHER

CAPITOL
ULTIMO GIORNO!
JENNIFER JONES
JOSEPH COTTEN
Gli amanti del sogno
E' un film *Paramount!*

FARO - ALEXANDRA
ULTIMO GIORNO
Un film attualissimo
I lanciers del deserto
con
G. MADISON - C. MATTHEWS
Locali refrigerati

Cine PRINCIPE
Oggi la storia
di una bella peccatrice!
Margherita da Cortona
con MARIA FRAU
MARIO PISU - ISA POLA
Locale refrigerato

non basta sapone e dentifricio!
occorre usare anche
i confetti di clorofilla
O-NOX
deodoranti della persona
Ingerendo un confetto *O-NOX* vengono eliminati per varie ore gli odori dovuti alla traspirazione delle ascelle, delle estremità, ecc. Sciogliendo in bocca un confetto *O-NOX* l'alito cattivo, anche se dovuto a *cipolla*, alcool o tabacco, viene prontamente eliminato.
Astuccio da 6 confetti Lire 300 nelle migliori Farmacie.
DEBOLA

SESTRIERES
2035 METRI SUL LIVELLO DEL MARE
GRANDE ALBERGO
DUCHI D'AOSTA
Prezzi di pensione particolarmente favorevoli nel mese di Agosto -- Combinazioni forfettarie per famiglie e per gruppi
PENSIONI DA LIRE 2300

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ANG. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Per gli uomini che hanno varcato la cinquantina
La vita comincia a mostrare la faccia arcigna e minacciosa. Almeno i tre quarti degli uomini, anche se vegeti e robusti, avvertiono i primi sintomi della decadenza verso quell'età critica che è la cinquantina. Improvvisi risvegli durante la notte li obbligano ad alzarsi dal letto per soddisfare l'impellente bisogno di mingere; poi le minzioni si fanno sempre più difficili e dolorose. E' questo, in generale, il primo inizio dell'infiammazione prostatica, il campanello d'allarme al quale fanno seguito tirannici inconvenienti che conducono l'ammalato alla disperazione, alla nevrastenia. Orbene: prima che il male si faccia grave necessita opporgli il rimedio; la cura magnesiaca fatta a base di Confetti e Supposte Magnagène diminuirà ben presto la frequenza delle urinazioni notturne, ridurrà il volume della prostata e migliorerà notevolmente lo stato generale.
Un opuscolo esplicativo verrà spedito gratis e franco a chi ne farà richiesta al Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Granelli - Via Cantelvetro 25 - Milano. - Specificare opuscolo C

74.000 Spettatori
hanno già decretato il più entusiastico successo alla più grande RIVISTA del mondo sul ghiaccio
HOLIDAY on ICE
(Vacanze sul ghiaccio)
Allo scopo di soddisfare le
Enormi richieste
provenienti da tutte le provincie del Piemonte, gli organizzatori hanno deciso di
PROTRARRE la RAPPRESENTAZIONI SINO ALL'8 AGOSTO (mercoledì)
Al fine di facilitare l'afflusso degli spettatori gli ingressi dello
STADIO COMUNALE
saranno aperti alle ore 20 precise. Per evitare la ressa ai botteghini si consiglia di prenotare i posti presso «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» ed il botteghino dello Stadio Comunale dalle ore 10 alle 18,30. I biglietti a prezzo ridotto si acquistano presso l'ENAL Provinciale (c. Vittorio Emanuele, 73).

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, crampi e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete ridare il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Garibaldi 18, TORINO, tel. 56-596
Aut. Pref. Milano 56297 - 5-12-'41

PILLOLE S. FOSCA
a dei Rovere
EFFICACISSIMO REGOLATORE INTESTINALE - CURANDO LA STITICHEZZA e la CATTIVA DIGESTIONE
DEPOSITO PRESSO LA DITTA PONCI VENEZIA

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'ASMA BRONCHIALE, ARTRITI, SCIATICA, POSTUMI DI FLEBITI, ULCERA GASTRICA E DUODENALE, ULCERE VARICOSE
dr. CICERO, c. Orbassano 45, t. 552-474

POLVERI PERUGINO

regalo
Bicchiere grande da bibita, ogni 6 etichette
Lab

Senza vacanza

Dove sono le vacanze? Non le vedo più. Dove sono le vacanze estive, la larga stagione del riposo, dell'oblio delle cure della vita e del lavoro? Dov'è quel taglio dolce e brusco che allo scoccare d'una certa ora dell'anno troncava nettamente il corso della nostra esistenza di dolenti api industriose e le tramutava in una sorte di gradevole esilio nella remota contrada di quello che non senza una certa convenzionale fierezza chiamavamo il regno della pura natura? Le vacanze rustiche, le vacanze «addio alla città», le vacanze, addirittura, «addio alla civiltà»? Non ci sono più.

Partire per le vacanze, fino a trent'anni fa, era come salpare per una isola primitiva, alla ricerca di una vita che fosse ancora obbligata dentro gli schemi semplici e originari di un mondo, appunto, primitivo. Partire per le vacanze era, in un certo senso, partire di proposito per i disagi materiali, che in città l'uomo ha cancellato con il cosiddetto progresso: era un addio al veicolo per mettersi a camminare; era un addio ai lastricati delle strade cittadine per ritrovare il polverone della campagna; era un addio al telefono, al telegrafo, allo ascensore, al tranvai, al salotto, all'edicola del giornale, qualche volta perfino alla luce elettrica. Si chiudevano d'un colpo gli armadi del vestiario, come se d'un tratto si dovesse morire e non fosse più necessario cambiarsi di abito: un paio di pantaloni, una maglia, un costume da bagno, una sciarpa di lana, un paio di scarponi, una gonna, una camicetta, dovevano servirci per una esistenza finalmente svincolata dalle formali etichette sociali. Si andava al mare con un poco di Robinson Crusoè nel cuore; e ai monti con l'animo, un poco, dell'eremita che cerca se stesso: pronti voglio dire a ricominciare la storia della vicenda umana dalle origini.

Un *restaurant* vero e proprio era escluso a priori dal panorama della vacanza. Una sala da ballo vera e propria avrebbe guastato il nostro paesaggio ideale della vacanza. Si voleva rientrare in una specie di patria perduta nella quale la terra, la pianta, la roccia, il mare, lo scoglio, la cicala, il fiore agreste, il pesce che passa direttamente dalla rete del pescatore alla padella e così via, costituissero gli elementi determinanti del concetto libertà. Era una libera regione, la vacanza, che odorava volentieri di letame da concime e di alga marina marcita. Quando si chiudeva casa per andare in vacanza, d'estate, si chiudeva allo stesso tempo un ciclo dell'esistenza: non più affari, non più arte, non più politica, perfino non più calendario: il tempo diveniva tutto domenica, una prolissa domenica da passare fuor di città seduti sul prato o sulla sabbia della spiaggia. Partire per le vacanze era anche tentare un viaggio dentro la noia più che dentro il divertimento, era il proposito di tornare a una sorta di generico paradiso terrestre prima del peccato, una volontaria rinuncia ai problemi della conoscenza. E del sesso. Il motto dell'uomo in vacanza poteva benissimo essere tradotto dall'adagio popolare «agosto, moglie mia non ti conosco». S'andava incontro a un ozio bizzarro, nel quale l'intelletto con tutte le sue complesse esigenze cedeva il posto alla nostra più viva animalità.

Ebbene, queste vacanze non ci sono più, sono morte. Sono morte fin nel più isolato borgo di campagna, fino nel più solitario villaggio di pescatori. Forse è direttamente morto l'isolato borgo di campagna, forse è direttamente morto il solitario villaggio di pescatori. Non c'è borgo di campagna, non c'è villaggio di pescatori nei quali non si sia infilata la ferruccia dura e bruna della strada asfaltata; nei quali non esista un telefono collegato con la rete telefonica che abbraccia l'intero mondo; nei quali non parlino parlino parlino, suonino suonino, suonino, cantino cantino cantino e così via decine di apparecchi radio; nei quali non esista un albergo o sia pure una locanda con camerieri in giacca bianca e un bancone di bar con aperitivi e cocktails; nei quali non rombi un motore, sia pure quello di un motoscooter, e non ronzi l'apparecchio di proiezione di una sala cinematografica. In realtà tutto è città e solo città, anche il borgo di campagna, anche il villaggio di pescatori: con la radio, sì, con il cinema, con la sala da ballo, con il bar, con il motore (l'autocarro, la motocicletta, il *cucciolo*, il torpedone, l'auto pubblica e l'auto privata). La campagna odora di benzina e di nafta forse più della stessa città; il passante travolto dal veicolo è forse più frequente in campagna che in città; il clackson fa sentire la sua voce irritata più in campagna che in città. E la febbre della vita sociale è forse più alta in campagna che in città: un misantropo, o un egoista che sia, può ignorare la crisi del governo nella sua casa di Roma o di Milano; ma non riesce a ignorarla in un borgo di campagna o in un villaggio di pescatori. La notizia dell'armistizio tra due eserciti che si guerreggiano ha più eco in un borgo di campagna o in un villaggio di pescatori che non in città.

Vacanze rustiche, finite. In città potrete andare vestiti indifferentemente con lo stesso abito per mesi e mesi; al mare o ai monti dovrete avere un intero guardaroba. L'abbigliamento è assai più elementare in città che non al mare o ai monti: una ragazza e sia pure una madre di famiglia le quali partano per la vacanza hanno un corredo assai più elaborato di quello che hanno in città. La cosiddetta vita di società è assai più impegnativa al mare o ai monti che non in città. La città vi nasconde nel suo plasma anonimo, la vacanza vi mette in vetrina, vi espone alle relazioni sociali senza rimedio. Siete obbligati a «non perdere i contatti», ad «essere aggiornati», a «savoir vivre». Una indigenza che in città passa inosservata, al mare o ai monti salta subito all'occhio, fruttifica umiliazioni e amarezze. Le differenze delle classi sociali sono più marcate, feriscono più al vivo, bisogna stare sempre all'erta, sapere fingere, essere abili nel doppio gioco. Il possessore di un'automobile il quale in città fosse solito tenerla chiusa tutta la settimana in garage per usarla la sola domenica, al mare o ai monti la adopera tutti i giorni, «si diverte».

Considerate il ritmo di vita della vacanza, in campagna o al mare; è più dinamico, più faticoso di quello della città; e più permeato della cosiddetta vita moderna, della cosiddetta «civiltà»: la gita in automobile, o in torpedone, o in motoscafo, o in vaporetto, il bar, il cocktail, l'orchestrina, il ballo, il vestito da sera, la piscina, il frigidaire, lo spremilimoni elettrico, il cotillon all'hotel, l'acquaplano, il cameriere, le fibre sintetiche e l'ossessione del sesso. La vacanza è divenuta una vita febbrile, disperata, più cittadina della vita di città le mille volte. Dov'è l'isola di Robinson Crusoè? Dove la montagna dell'eremita? In un'ora, in due ore di treno elettrico o di autopullman saltate quando più vi piaccia dalla spiaggia o dalla aprica vallata fra i monti alle banche e ai vigili urbani della città. Addio esilio, addio remota contrada della pura natura; il distributore di benzina ha più importanza del contadinello che vi offre un paniere di frutta.

Ecco, è avvenuto un fondamentale mutamento nel costume e nei costumi della società, strettamente collegate con il profondo variare dei modi della vita pratica. *L'aspirazione alla natura nuda non fa forse più parte delle vocazioni dell'uomo.* C'è un artificio, tutt'attorno a noi, che ci è più necessario dell'aria che respiriamo; c'è un comfort che ci è più caro degli aspetti casti e grezzi del cresto originale. Ci siamo faticosamente fabbricati una seconda natura fatta di geniali manipolazioni e riduzioni degli elementi primigeni, alla quale ci è impossibile rinunciare, sia pure per le vacanze, sia pure per una breve evasione che costituisca una evocazione comica delle origini. E' per questo che sulla riva del mare impiantiamo una piscina, o sull'erta d'una scoscesa montagna costruiamo la funivia, la seggiovia e simili. All'usignolo autentico che canta sull'albero nelle antelucane preferiamo la voce dell'usignolo ritrasmessa dal disco della radio. E' quasi più *natura*, per noi, la piscina che il mare aperto, la funivia che il sentiero dirupato della montagna, la voce registrata dell'usignolo che quella sua diretta. E' la stessa ragione per la quale in paesi dove le arance sono più abbondanti del pane, la gente preferisce bere aranciate in bottiglia, colorate artificialmente, con l'etichetta che porta il marchio di fabbrica di una casa industriale.

Anche le cosiddette «gioie della natura», anche le vacanze ai monti o al mare cominciano ad avere bisogno di un loro abito macchinoso e macchinistico, di un loro trattamento artificiale che ce le presenti adeguate al nuovo modo di vivere, simili a una ennesima vittoria dell'intelletto sul mondo quale Dio l'ha fatto. Ed è probabilmente la ragione per la quale le vacanze vere, rinuncia temporanea alla cosiddetta civiltà e al cosiddetto progresso con tutti i loro agi e tutti i loro amari affanni, non ci sono più. E' probabilmente per questa ragione, dico, che qualcuno di noi, arrivato al mare o ai monti, avverte un'acre nostalgia della città; e volentieri, sceso dal treno o dall'automobile, vi risalirebbe in fretta per tornare di dove è venuto; e chiusosi in casa, le sue vacanze se le farebbe con se medesimo, nella libertà naturale dell'animo suo.

Virgilio Lilli

ESULTANZA E NUMERO

L'annunzio del primo e del settimo figlio. *(Disegno di Novello)*

UN CURIOSO INCONTRO IN HEIDELBERG

Gli adoratori dell'estate

I tedeschi per divertirsi fanno chilometri e chilometri a piedi, piantano la tenda quando cala il sole, accendono il fuoco come se fossero naufraghi - E attorno ai loro campeggi si sente quell'odore particolare di quando si vive uniti, l'odore che hanno i soldati

(Dal nostro inviato speciale)
Heidelberg, agosto.

Un aspetto dell'estate tedesca l'ho visto da vicino ad Heidelberg ed in maniera curiosa, che poi dirò. L'estate tedesca rovescia sulle strade migliaia di uomini e donne: molti vanno in auto ed in moto, moltissimi in bicicletta ed a piedi. Quasi tutti portano con sè il necessario per un campeggio. Nelle strade del sud, nella regione di Baden, questi vagabondi li avevo già incontrati ed anche li avevo guardati con la coda dell'occhio.

Con scrupolo avevo soltanto osservato una famiglia che se ne andava a passo di lumaca oltre Offenburg, verso Baden-Baden. Lui era in bicicletta e dietro si trascinava una carrozzina con dentro tre bambini; lei, pure in bicicletta, aveva un seggiolino applicato al telaio e sopra, a cavalcioni, una bambina. Sulle nostre strade un padre ed una madre con quattro figli, in giro a quel modo per la vacanze, risulterebbero il ridicolo; senza contare che sulle due biciclette, nei portapacchi, in borse che penzolavano di qua e di là, c'erano la tenda e arnesi per il campeggio (vidi anche la grossa pentola per far bollire l'acqua).

In Germania nessuno si meraviglia nel vedere quanto ho descritto, nessuno presta attenzione a questi ciclisti e pedoni che, lungo le strade, vanno alla ricerca di un prato dove piantare la tenda ed accendere il fuoco e vivere come tanti esploratori. Lasciamo da parte il luogo comune dell'amore per la natura, con cui il tedesco riscatta il suo gusto per il turbido e per la violenza; lasciamo da parte il retorico piacere di godersi nella solitudine il sole estivo ed il cielo. Le mie considerazioni si rivolgono ad altre cose e vogliono soltanto dire, in margine a questo enorme vagabondaggio ciclistico e podistico della massa tedesca, che per essa non esistono alcune di quelle vanità invece forti negli italiani ed in molti altri popoli.

I tedeschi, per divertirsi durante le vacanze estive, non vedono al mito della motorizzazione. Andare a piedi, piantare la tenda quando cala il sole, accendere il fuoco come se si fosse naufraghi, non sono cose in contrasto con superficiali idee del vivere alla moderna; ed è curioso che soprattutto i ragazzi abbiano simile passione. Se noi un ragazzo sogna per lo meno un moto-scooter, e presto si cerca una spiaggia, unole l'albergo che gli dia il piacere di restar dentro la vita facile e comoda, con qualche parvenza di lusso, e di vacanza cinematografica.

Festival e cultura

I tedeschi, più degli americani, hanno il gusto della macchina, l'amore per quel che è meccanica, macchinario, meccanismo, piccolo o grande che sia; per loro è come una naturale inclinazione. Ma i tedeschi, pure con simile inclinazione, non sono poi vittime della macchina e dei meccanismi. Se si propone ad un americano di percorrere mille chilometri in bicicletta, durante un mese di vacanza, risponderebbe che è idea pazzesca. L'americano ha un complesso d'inferiorità davanti alla macchina, ai motori ed egli li tiene persino come punti di riferimento per valutare un uomo (c'è chi «ha» l'auto; c'è chi non «ha» l'auto); il tedesco, che costruisce alla perfezione macchine e motori, non pensa a cose simili. Egli è pronto a fare mille chilometri in bicicletta che, in questo caso, non è proprio una macchina: un ciclista è un pedone camuffato. Mi raccontano che il cancelliere di Francoforte è partito in questi giorni per Roma e viaggia in treno; ma il suo segretario compie lo stesso viaggio in bicicletta.

Torno adesso a quello che dicevo all'inizio: si tratta di ripetere come in maniera curiosa abbia fatto l'incontro con l'estate tedesca e con questi suoi adoratori di Heidelberg. Non sapevo che ad Heidelberg fosse necessario prenotare parecchi giorni prima di arrivarci, la camera all'albergo. I migliori della città sono requisiti per i militari americani che risiedano nelle occupanti ed un cartello all'ingresso avverte che è proibito entrarvi; negli altri, che sono pochi, e fuori mano, trovare alloggio vuol proprio dire essere fortunati. In questi giorni, a complicare la situazione, vi è anche il Festival di cinema.

Aprirò, mi dico, una parentesi. Noi abbiamo un Festival cinematografico a Venezia, i francesi a Cannes, gli svizzeri a Locarno; e sono impresse in dilico tra l'arte e la mondanità, con la partecipazione di attori ed attrici, che gli organizzatori invitano ed ospitano come richiamo per il pubblico. Ad Heidelberg il Festival, anche se cinematografico, diventa un fatto culturale e lì si inaugura nell'Aula Magna della vecchia Università con tre discorsi, e lo stesso Rettore Magnifico vi prende la parola. Assistetti a tale inaugurazione e vidi che il pubblico era composto di studenti e di studiosi di cinema; ma c'erano anche le autorità locali per nulla spaventate dalle disquisizioni teoriche e dal linguaggio tecnico dei conferenzieri; ed una, il professor Geiler, che a vederlo sembrava un topo di biblioteca, parlò di vitalità poetica del film d'avanguardia, considerandolo unico e nuovo mezzo d'espressione della fantasia.

Non so se sia stata colpa del Festival cinematografico sottrarmi l'ultima camera libera ad Heidelberg. Fatto sta che per tre ore inutilmente cercai dove dormire e che, alla fine, mi rivolsi all'ufficio del turismo locale. Mi si disse che solamente in una privata avrei trovato alloggio ed offrendomi il meglio mi mandarono da certa signora Gruber, in una stradetta sulla Markplatz. Ci vado, ma la porta è chiusa e nessuno viene ad aprirmi. Torno sulla Markplatz e leggo, nella vetrina di un bar-gelateria, il cartello: «Caffè espresso all'italiana». In un Paese che di solito chiama caffè una nera brodaglia, mi pare già una fortuna, ed il giovanotto al quale dico di servirmelo mi risponde in italiano: «Cercherò di farglielo buono».

Una bella tenda

Il caffè «all'italiana» risultò una vanteria, ma in compenso mi diede possibilità di sfogare il malumore e di sperare aiuto da quel giovanotto. Vicino al mio tavolo sedeva un tipo in calzoncini corti di cuoio ed in maglietta sportiva; e ad un tratto quel tipo mi dice in un italiano abbastanza sicuro: «Ho sentito che non trova alloggio. Io la posso aiutare, se vuole». Lo guardai meglio. Era sui trenta anni, dall'aria simpatica, doveva essersi esposto al sole con troppa precipitazione e così la pelle del volto, delle braccia, delle gambe era rossa e avvampata. Gli domandai come potesse farlo; con semplicità mi rispose che aveva una bella tenda sul fiume con due letti, che suo moglie non sarebbe tornata che all'indomani, impegnata in una visita a certi parenti. Risposi che accettavo.

Uscimmo dal bar-gelateria per andare a bere del vino al Goldener Hirk, una specie di Bagutta di Heidelberg. Il mio compagno raccontò ch'era stato in Italia per due mesi di guerra. Si trovava in Sicilia quando sbarcarono gli Alleati, ripiegò a Napoli, combattè a Montecassino. Era a Vicenza quando la guerra finì, si comperò per diecimila lire un abito civile e cercò di rientrare in Germania. Venne fermato non so più dove, condotto per due mesi in un campo a Modena, poi liberato. Simile storia mi diede fastidio e mi fece pensare. Avevo pensieri confusi in capo; e forse egli li immaginò perchè, con un curioso trapasso di voce, aggiunse: «Quanto mi piace l'Italia, un Paese molto umano, varrei poterci vivere». Continuò a parlarmi come un turista che ricordi un magnifico viaggio, senza la più piccola allusione alla guerra, facendomi capire che nemmeno voleva rammentarla. Gli domandai che cosa faceva adesso; mi rispose con una smorfia: «Disegnatore alla Mercedes-Benz».

Gusto militare

Andammo molto tardi alla tenda. Era quasi notte e si attraversò il ponte Friedrichs, si discese dalla strada, lungo la riva erbosa del Neckar. Vedevo scorrere le acque del fiume in cui si riflettevano le luci della città; vedevo altre tende, disposte con ordine, proprio come un vero accampamento. «Estate tedesca» mi dissi. C'era ancora qualche fuoco acceso, e attorno ragazzi e ragazze in silenzio. «Adoratori dell'estate tedesca» mi dissi. Quando fummo alla nostra tenda vidi che era stata con cura, i paletti numerosi, le corde ben tese. Il mio ospite fu orgoglioso di mostrarmi com'era sistemato. C'era una chiusura lampo trattenuta da un lucchetto; l'aprì e vidi ai lati, nell'interno, due lettini da campo, in fondo il tavolino, una seggiola, una cassetta con sopra il fornello, i piatti, i bicchieri, le posate.

Fu una notte tranquilla e di buon sonno. D'altronde già sapevo per esperienza che una buona tenda sistemata con cura, come anch'io ho imparato a fare in altri momenti della mia vita, è cosa migliore di molte camere d'albergo. Svegliandomi il mattino m'accorsi che il mio ospite già si era alzato; guardando al di là dell'apertura della tenda lo vidi curvo sul fornello. Mi alzai ed uscii sulla riva. Una cinquantina di altre tende circondano attorno alla nostra, e destra ed a sinistra, su quel tratto di fiume dalle acque lente e grige, con Heidelberg di fronte ed alle spalle.

Ragazzi, ragazze e parecchi uomini non più giovani e persino qualche donna che si era dimenticata come la età l'aveva ridotta per avere ancora voglia di mettersi in costume da bagno, lavoravano e trafficavano. Vidi due che smontavano una tenda; un altro lavava una gavetta; un altro sbatteva una coperta; un altro metteva ordine in un zaino da montagna. Di colpo l'estate tedesca, in mezzo a questa gente a dorso nudo, m'apparve come una libera esercitazione di gusto più militare che sportivo. Mi parve di sentire nell'aria quell'odore particolare di quando si vive uniti, l'odore che hanno i soldati. Proprio pareva che da un momento all'altro dovesse echeggiare il suono d'una trombetta o qualche comando a cui bisognava obbedire immediatamente. C'era, in tutti, il desiderio della disciplina; e tutti si sentivano uniti da una stessa piccola avventura, implicitamente solidali.

Una jeep passò sulla strada, rallentò, a bordo erano quattro soldati americani con le tute azzurre, gli elmetti pure dipinti in azzurro con una riga bianca intorno, ed uno di quei soldati amichevolmente salutò gridando: «Hello boys». Domandai al mio ospite che cosa ne pensasse. Mi rispose: «Lì sopporto. Sono meglio degli inglesi, molto meglio dei francesi. Se imparassero a trascorrere l'estate come noi, ci potremmo anche intendere». Ma subito si pentì di essersi lasciato andare a simili discorsi. Volle che vedessi come riusciva a caricare tutta la sua roba suddividendola su due biciclette. Sarebbe partito fra qualche giorno per la Foresta Nera, mi disse anche dove sarebbe andato a continuare l'adorazione dell'estate tedesca, ma non lo ricordo più.

Enrico Emanuelli

Un terzo degli olandesi vuol andarsene dall'Europa

Non si tratta soltanto di cercar fortuna altrove, ma forse, e soprattutto, di sfuggire ai temuti pericoli delle atomiche e delle invasioni

(Nostro servizio speciale)
L'Aja, agosto.

Un terzo della popolazione olandese desidera emigrare. Ecco quanto risulta da inchieste e sondaggi condotti in questi ultimi anni. I Paesi Bassi hanno in ogni tempo dato forti contingenti all'emigrazione ma non mai si era raggiunta la proporzione del 30-35 per cento toccata invece in questo dopoguerra. Oggi vi sono dunque circa 3 milioni di olandesi che sarebbero disposti ad espatriare.

C'è da tener conto che la popolazione è notevolmente aumentata nel corso di questi ultimi anni. Si registrano in media annualmente 150 mila nascite su un totale di 10 milioni 200 mila abitanti. D'altra parte, la perdita dell'Indonesia ha costretto l'Olanda a rimpatriare e a reintegrare nella sua economia 100 mila militari smobilitati nonchè numerosi funzionari e civili.

Per assorbire questa mano d'opera supplementare, il Governo ha cercato in tutti i modi di facilitare l'industrializzazione del Paese favorendo l'investimento di capitali sia nazionali che stranieri e mantenendo i salari ad un livello relativamente basso. Il fabbisogno degli operai occupati nelle costruzioni, nella metallurgia, nelle industrie alimentari e tessili ha potuto così passare da 845 mila a 1.089.000. Rimangono tuttavia tra i 60 e gli 80 mila disoccupati.

Se è dunque facile comprendere come il malcontento determinato da questa politica dei salari e della disoccupazione spinga alcune diecine di migliaia di olandesi sulla strada dell'emigrazione, rimane difficile spiegare il motivo per cui più di tre milioni desiderino «andare a cercar fortuna altrove...» Interrogati, gl'interessati accennano molto spesso al timore d'una guerra, alla bomba atomica o all'eventuale occupazione russa... Forse sono proprio questi i veri motivi per cui molta gente, oltre gli olandesi, vuole abbandonare l'Europa.

In effetti, la difficoltà di trovare un impiego, l'incertezza dei contadini di fronte all'avvenire dei propri figli, malgrado il prosciugamento di nuovi terreni e l'incremento dato all'agricoltura, non appaiono che come ragioni secondarie, atte tutto al più a fornire giustificazioni *a posteriori*.

Il governo olandese s'è trovato nella necessità di organizzare e di razionalizzare l'emigrazione. Le domande devono essere presentate agli uffici provinciali del lavoro o direttamente alle associazioni professionali. Il risultato è un contrasto tra lo Stato e determinati interessi privati. Le organizzazioni di categoria, in particolare, si sforzano di collocare all'estero i loro aderenti, in gruppi della stessa religione, alline di salvaguardare la loro fede. Questo riguarda specialmente i cattolici che costituiscono la parte più prolifica della popolazione. Le domande devono in seguito essere esaminate dalla Fondazione olandese per l'emigrazione o dalla Fondazione centrale per l'agricoltura cui fanno capo le diverse organizzazioni confessionali dei contadini. Il governo sta ora studiando di creare un consiglio centrale per la emigrazione che assorbirebbe l'attività di queste due organizzazioni.

Questa centralizzazione è necessaria dal momento che l'ufficio del lavoro ha facoltà di concedere le sovvenzioni, sotto forma di rimborso alle spese di viaggio, agli emigranti che non sono in grado di provvedere al loro trasferimento in Australia, nella Nuova Zelanda e nel Canadà. Questi aiuti non vengono mai accordati a quegli olandesi la cui professione viene giudicata indispensabile o semplicemente utile al Paese.

Si è visto però che numerose persone, trovandosi in questo caso, hanno aggirato l'ostacolo abbandonando prima il loro impiego ed iscrivendosi poi come manovali non specializzati nelle liste dei candidati all'emigrazione. Ciò significa che la smania di espatriare non risparmia nemmeno i quadri e le professioni meglio retribuite.

L'Australia sovente partecipa alle spese di viaggio e offre agli ex-combattenti che vi immigrano un premio di 30 sterline. Anche la Nuova Zelanda accorda alcune facilitazioni. Ecco la ripartizione per paese del flusso migratorio olandese dalla fine della guerra:

Argentina: 16 nel '46 e 105 nel '50; Australia: 23 nel '46 e 6363 nel '50; Brasile 48 nel '46 e 231 nel '50; Canadà: 9 nel '46 e 7033 nel '50; Nuova Zelanda: nessuno nel '46, 503 nel '50; Africa del Sud: 16 nel '46 e 1153 nel '50; Stati Uniti: 369 nel '46 e 2883 nel '50; diversi 204 nel '46 e 183 nel '50.

Che si tratti dell'Australia, del Canadà, della Nuova Zelanda o del Brasile, l'emigrazione olandese è soprattutto agricola poichè è nella popolazione rurale che maggiormente si manifesta il desiderio di espatriare.

Quest'esodo continuo verso taluni Paesi richiederebbe una efficiente organizzazione capace di convogliare e «distribuire» l'emigrazione. Il governo l'ha pur ben compreso e si sforza di centralizzare al massimo gli uffici competenti.

Questo non sarà tuttavia sufficiente. I Paesi Bassi se ne rendono conto e auspicano la creazione di un organismo internazionale che si occupi dei trasferimenti della mano d'opera nel mondo intero e procuri in particolare nuovi sbocchi ai paesi che hanno una popolazione esuberante.

André Jullien

Copyright de «Le Monde» et pour l'Italie de «La Stampa»

Stagione lirica a Busseto in onore di Giuseppe Verdi

Milano, 4 agosto.

Dal 19 agosto al 2 settembre p. v. si svolgeranno in Busseto, sotto l'egida del comitato locale per la commemorazione del 50° anniversario della morte di Giuseppe Verdi, manifestazioni liriche all'aperto e nel teatro che al grande bussetano è intitolato.

All'aperto, nella grande piazza G. Verdi di Busseto, che potrà ospitare circa cinquemila spettatori, verranno allestiti il «Rigoletto» (centenario dell'opera), «Otello» e «Aida». Nel teatro verrà invece eseguito il 1° di settembre il «Falstaff» in speciale serata commemorativa: oratore ufficiale il maestro Ildebrando Pizzetti. Le rappresentazioni saranno complessivamente otto, due per ogni opera e la inaugurazione della stagione all'aperto avrà luogo la sera del 19 agosto col «Rigoletto». Verrà anche allestita una speciale mostra di cimeli verdiani.

GENTE DI LUSSO E ALTRA GENTE

Le capanne sul Lido

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, agosto.

Due mondi s'affacciano sui sei chilometri di sabbia del Lido: quello degli alberghi e quello delle capanne. Dai grandi alberghi scendono pigramente gli ospiti più riluttanti della stagione: raramente si vedono in acqua, raramente sulla sabbia. Cavalcano di preferenza, tra gli Alberoni e Malamocco, giocano a canasta nelle fresche taverne sotto gli alberghi, riposano lungamente dietro le finestre socchiuse.

La spiaggia vera, quella bruciante ed eroica, la fanno i veneziani ed i «forestì» che hanno l'appartamento in affitto al Lido. Sono essi che restituiscono la capanna al vivere moderno: al Lido non ci sono quattro tavole per spogliatoio di intere famiglie, ma piccole case complete, di legno. In capanna si mangia, si dorme, ci si prepara agli esami d'ottobre. Sotto la sua ombra si seppelliscono le bottiglie del vino e del latte, per tenerle in fresco; nell'entratina è appeso il quadretto preferito, nell'interno le fotografie di famiglia, appuntate con due chiodi. Il cestino da lavoro, il grammofono, i libri e persino le carte d'ufficio trovano posto nella capanna del veneziano. La città si trasferisce qui, d'estate, con i suoi affetti e con tutta la sua vita: amori, interessi, «ciacole». Dietro le pareti di legno s'ode spesso battere la macchina da scrivere: la città è in vacanza, ma non perde il suo tempo.

Alle spalle, nella laguna torrida e pigra, la Venezia di pietra rimane abbandonata alla curiosità del turista.

Ci voleva la «scoperta» del Lido, cinquant'anni fa, per risvegliare nel sangue antico dei veneziani il desiderio del mare e per restituirli alle palafitte, «liberati» dalla loro città ornata e faticata. Cinquant'anni fa del Lido si sentiva parlare come di un'isola selvaggia, buona per carciofi e pomodori. Fu fondato l'Excelsior: con le sue strane architetture a cupolette, voleva imitare i palazzi dell'oriente fiabesco. Ma quando, tre anni fa, vi giunse ospite il re di Persia, uno dei seicento camerieri del grandioso albergo osò chiedergli se l'Excelsior era simile ai palazzi delle Mille ed una notte. «C'est une autre chose», rispose sorridendo la serenissima maestà dello Shahinshah. L'Excelsior, malgrado l'architettura «fasulla» e lezIosa, rimane alto e fermo come un castello, sul «brie à brac» del Lido; è un punto d'incontro della pigriziа dorata di tutto il mondo, un porto magico per le bizzarrie canicolari di re e reginette, con o senza corona. Re Faruk, che vi ha trascorso alcune settimane, spendeva 350 mila lire di sole stanze; in tutto un milione e 350 mila lire quotidiane per sè e per il suo seguito. Un giorno si fermò ad un carrettino di gelatiere, comprò un gelato da cinquanta lire e lo pagò con un foglio da cinquemila.

La stagione è al colmo; alle personalità non ci si bada nemmeno più. Per ogni cento metri di sabbia tra bagnini in camicia rossa, un guardia-spiaggia, due guardaroblere, un ispettore, due fotografi; e poi baristi, insegnanti di nuoto, maestri di ginnastica, professori di canasta, lattonieri e gelatai, giardinieri e cuochi, un esercito di camerieri in giacca candida, elettricisti e *vivaure*, divette e nobili rampolli dai grandi nomi. Il Lido rimescola questo mondo nella sua sabbia agostana. «Ci sono più pecorai che pecore», dicono quelli che stanno ai margini. I bagnini dalle camicie rosse, seduti sui mosconi a riva, attendono per ore ed ore che succeda qualche cosa, magari solo un bel tuffo di cui entusiasmarsi. Ma non accade nulla, nemmeno che un bimbo sia morso da un granchio. Il bagno di mare è in disuso: il nuoto è considerato troppo violento dalla «haute société» del Lido, anche la voga è faticosa. Si preferisce la lancia e il fuoribordo, oppure, nell'ora del bagno, assistere al rito felice con cui gli uomini dai capanni si lanciano festosi nelle onde e diguazzano nelle quattro spanne di mare davanti alla riva.

I due mondi del Lido s'incrociano senza toccarsi: quando l'umanità dei capanni gremisce il mare, dagli alberghi scende il pubblico mendano che sta a guardare, disposto sulla riva come in una platea accesa dal sole meridiano, rumoroso, elegante, un po' annoiata.

g. gh.

Sapeva troppe cose la marescialla assassinata

(Nostro servizio particolare)
Nizza, 4 agosto.

(a. n.) - Le ricerche e le investigazioni per identificare la donna tagliata a pezzi e per scoprirne gli assassini (poichè non si tratta di un solo omicida: esistono dei mandanti e più di un esecutore) sono giunte alla fase conclusiva. E' probabile che già la polizia conosca una lista di nomi sui quali puntare la propria attenzione. E' indubbio che la vittima, il cui tronco fu trovato in un sacco a Cros d'Utelle, è la cinquantaseienne vedova del maresciallo Rydz-Smigly Maria.

Nessun dubbio permane anche circa il movente del delitto che pareva oscuro e quasi ingiustificato. La Marescialla Rydz-Smigly assai nota negli ambienti di profughi polacchi — il generale Andera pare abbia intenzione di venire a Nizza per deporre sul passato e sulla figura della assassinata — fu per qualche tempo mescolata a un gruppo di loschi individui che trattavano affari poco chiari. Fondamentalmente onesta, la gentildonna (che aveva sposato in prime nozze un presidente del consiglio polacco e nel secondo matrimonio si era unita allo sfortunato comandante dell'armata polacca battuta da Hitler nel '39) allorchè si accorse di capire col suo nome e di capitare nel proprio conto in una banca di Montecarlo i proventi di una vera e propria associazione di loschi affaristi, cercò di uscire dalle maglie del gruppo. Era ormai troppo tardi. Essa conosceva nomi e fatti. Questa sua intenzione le costò la vita.

La banda decise di sopprimerla e di farne scomparire il cadavere. Questo spiega la idea-zione di un piano per commettere un delitto quasi perfetto. I sospetti degli ispettori di polizia si appuntano specialmente su due giovani polacchi uno bruno e l'altro biondo. Quest'ultimo, a quanto si dice, sarebbe il passeggero di un pattino a pedali affittato a St. Jean Cap Ferrat il 24 luglio scorso e col quale egli avrebbe raggiunto il largo ove una imbarcazione più veloce lo aspettava. Con ogni probabilità il misterioso individuo avrebbe in tal modo raggiunto la costa italiana. Del polacco bruno (colui che appuntò il biglietto e che fu visto ancora sul planerottolo di casa della marescialla il 5 luglio) nessuna traccia.

ho rovinato le mie ferie... pazienza!

voi però siete ancora in tempo per goderle con profitto; il sole sarà indulgente con voi se userete

vegetallumina

applicata dopo il bagno solare evita e cura istantaneamente ogni scottatura. Specialità medicinale in vendita esclusiva nelle farmacie

amico è tale se desidera che tu abbia salute e felicità

LA TRAGEDIA DI VILLA D'ESTE

La contessa Bellentani rinviata alle Assise di Como

La sentenza depositata stamane dal giudice istruttore - Ritenuta colpevole di omicidio volontario, non premeditato - Si esclude che al momento del delitto essa fosse incapace di intendere e volere

Como, 4 agosto.

Stamane nella cancelleria della sezione istruttoria della Procura della Repubblica di Como si è concluso il penultimo atto del dramma di Villa d'Este. La contessa Pia Caroselli Bellentani è stata ritenuta dal giudice istruttore dottor Jasevoli colpevole di omicidio volontario non premeditato in persona del suo amante, l'industriale Carlo Sacchi.

La sentenza, depositata nella tarda mattinata di oggi presso la cancelleria dell'ufficio di Istruzione, consta di una ventina di pagine dattilografate. In essa la drammatica vicenda della contessa aquilana è seguita passo per passo e minuziosamente sviscerata. Come si ricorderà, la tragedia scoppiò alle 1,45 del 16 settembre 1948. Quella notte i conti Bellentani si erano recati a Villa d'Este in automobile per assistere a una sfilata di alta moda: il conte aveva portato con sé, per difendersi in caso di un assalto ladresco, una rivoltella che aveva poi consegnato al bureau dell'albergo, avvolta in un golf di lana.

Tragica previsione

I rapporti fra i due amanti erano tesi da parecchio tempo: fin dal marzo la contessa Bellentani, dopo una burrascosa discussione con l'industriale comasco, aveva tentato di uccidersi gettandosi sotto la sua automobile, e soltanto una fulminea frenata aveva fatto sì che la donna se la cavasse con ammaccature di poco conto alle gambe. Il 12 settembre, scrivendo a un'amica, la donna aveva nuovamente espresso intenzioni suicide: sempre innamoratissima del Sacchi, ella non riusciva evidentemente a rassegnarsi all'abbandono, che il contegno dell'amante lasciava chiaramente intravedere imminente.

Quella sera, a Villa d'Este, tanto la Bellentani che il Sacchi apparivano inquieti. A una signora che gli aveva chiesto il perchè di quel suo nervosismo, l'industriale aveva risposto: «Tira brutta aria per me, questa sera. Mi hanno detto che alle due meno dieci avrò cessato di vivere».

La tragica previsione che sembrava dovesse avere una scherzo di gusto molto discutibile, trovò, purtroppo, conferma nei fatti.

Alla 1,30 il conte Bellentani aveva proposto alla moglie di rincasare. La contessa si alzò, raggiunse il bureau dove si fece consegnare il golf in cui era avvolta la rivoltella, ritornò con l'arma celata sotto la cappa di ermellino e, invece di raggiungere il marito, si recò al bar dove si trovava il Sacchi. Fra i due vi fu una breve discussione. «Sono capace di tutto», disse, fra l'altro, la donna, «i soliti romanzi a fumetti dei terroni», irrise l'amante.

A questo punto la Bellentani, tenendo l'arma nascosta sotto la cappa d'ermellino che indossava, sparò. Colpito a morte, il Sacchi si abbattè sul pavimento, mentre, l'omicida si puntava la rivoltella alla tempia, premendo nuovamente il grilletto. Ma il colpo non partì; l'arma si era inceppata. «Non spara più, non spara più», esclamò la contessa. La disarmarono, mentre continuava a gridare: «Voglio farla finita».

Solo trentatre ore dopo il delitto, Pia Bellentani confessò di aver sparato deliberatamente; successivamente ritornò alla primitiva versione secondo la quale avrebbe solo inteso minacciare, non uccidere.

Il 15 novembre, in accoglimento di una richiesta del suo difensore, avv. Angelo Luzzani, la contessa veniva inviata al Manicomio provinciale di Aversa per essere sottoposta a perizia psichiatrica. Tale perizia — redatta dai professori Saporito e Freda — concludeva sostenendo che il delitto fu «una deviazione necessaria e fatale della malattia mentale per la quale Pia Bellentani si trovò in tale stato di infermità di mente da escludere la capacità di intendere e volere».

I primi di gennaio di quest'anno gli atti venivano trasmessi al Procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, dott. Giudici, il quale il 10 aprile, concludeva la sua requisitoria chiedendo il rinvio della Bellentani al giudizio dell'Assise di Como, per rispondere di omicidio volontario, senza l'aggravante della premeditazione.

Poco dopo, però, e precisamente il 21 maggio, entrava in vigore la legge sul riordinamento delle Corti d'Assise in base ad essa, l'incartamento Bellentani veniva rinviato ai dott. Jasevoli cui era demandata la stesura della sentenza.

In questa, tutto il ponderoso incartamento del processo è sintetizzato in una decina di righe «il dispositivo», che suonano così: «Dichiarata chiusa la formale istruttoria, in conforme avviso del P. G., ordina il rinvio a giudizio di Caroselli Pia in Bellentani avanti la Corte di Assise di Como, perchè risponda del delitto di omicidio volontario ascrittole, esclusa l'aggravante della premeditazione».

La perizia cui la Bellentani era stata sottoposta per 18 mesi nel manicomio di Aversa e che la dichiarava totalmente inferma di mente non è stata accolta dal magistrato, il quale, nella sua sentenza, dice testualmente: «Lo stato emotivo e passionale non può confondersi col vizio di mente in quanto costituisce un modo normale di essere dell'animo umano. Invero non vi è azione questa o disonesta, morale o immorale, lecita e illecita, conforme o contraria alla legge che non sia determinata da un motivo affettivo emozionale o passionale. Se dall'animo umano si sopprimesse quello che è la base essenziale di essi si toglierebbe ogni motore alla volontà e all'azione umane in quanto la volontà si determina soprattutto in base al sentimento e al raziocinio. E' pertanto necessario per la convivenza sociale che ciascuno si sorvegli, eserciti un dominio su se stesso in modo che le passioni o le emozioni non lo spingano a quelle azioni che la legge prevede e punisce come reati».

Le possibili pene

Ora è interessante conoscere presumibilmente quello che sarà il finale del dramma che vedrà il suo svolgimento probabilmente entro quest'anno davanti ai giudici della Corte d'Assise di Como. La Corte dunque potrà accogliere in pieno la perizia Saporito e dichiarare Pia Bellentani totalmente inferma di mente; in questo caso la contessa verrà rinchiusa in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore a 5 anni con decorrenza dal giorno della condanna e pertanto senza tener conto del periodo già trascorso ad Aversa. Nella seconda ipotesi potrà essere accolta la tesi del giudice istruttore che avendo escluso la premeditazione può comportare una condanna a 21 anni. Per altro può essere quasi ritenuto certo che la Corte partendo dai 21 anni potrà concedere la riduzione di un terzo per le attenuanti generiche, scendendo così a 14 anni; un altro terzo per la provocazione di modo che la pena verrebbe ulteriormente ridotta a poco più di 9 anni. Se infine l'imputata sarà ritenuta semi-inferma di mente la pena sarà ridotta di un altro terzo e portata al limite di poco più di 7 anni. Questi dovrebbero essere decurtati poi di 3 anni per l'ultimo condono per cui avendo la Bellentani già trascorso circa 3 anni di carcere potrebbe contare sulla liberazione dopo un anno e qualche mese. Naturalmente queste sono pure ipotesi. Il difensore della Bellentani avv. Luzzani si è incontrato la settimana scorsa ad Aversa con la cliente che ha trovato molto abbattuta ed esasperatamente contraria a comparire nella gabbia degli imputati. Il processo perciò potrebbe anche svolgersi senza la presenza della contessa omicida.

Disposizione dell'on. Fanfani

Concesso per il Piemonte il solfato di rame

Roma, 4 agosto.

Giovedì scorso il senatore Bubbio, Sottosegretario agli Interni, e gli on.li Ferraris, Sodano e Stella, sono stati ricevuti dal ministro dell'Agricoltura on. Fanfani, cui hanno espresso la situazione di grave disagio della viticultura delle province di Cuneo, Asti e Torino in conseguenza della mancata assegnazione di solfato di rame che minaccia di compromettere il raccolto viticolo anche nei prossimi anni.

Il Ministro ha immediatamente telegrafato alla Società Montecatini pregando di voler mettere a disposizione delle province piemontesi un adeguato quantitativo di tale prodotto.

Inoltre ieri pomeriggio, con la partecipazione di tutti i senatori e deputati delle province di Cuneo, Asti e Torino, il ministro Fanfani ha ricevuto una delegazione di Asti.

Ad essi il Ministro ha riconfermato l'impegno di vivo interessamento per quanto riguarda una pronta assegnazione di solfato di rame a favore delle sopracitate province.

Drammatico suicidio

Sul greto dell'Arno, un uomo si è spaccato il cuore con un tagliacarte

Firenze, 4 agosto.

Una macabra scoperta veniva compiuta la scorsa notte da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione lungo il greto del fiume Arno. Giunti verso l'una nei pressi del Ponte della Vittoria, proprio all'inizio del Parco delle Cascine, i due militi rinvenivano, steso a terra, il cadavere di un uomo, che presentava profonde ferite al torace, dalle quali sgorgava gran copia di sangue. Dopo un istante rintracciavano un'arma lorda anch'essa di sangue, e che più tardi fu appurato essere un tagliacarte.

Il cadavere veniva trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova. Un rapido esame dei medici stabiliva che la morte era dovuta a profonde ferite al torace che avevano addirittura spaccato il cuore. Si pensò il per il trattarsi di un delitto, anche perchè l'arma era stata trovata a qualche distanza. Ma le indagini compiute portarono a stabilire che ci si trovava di fronte a un suicidio. L'uomo che si era ucciso in maniera così insolita, risultò essere tale Giovanni Pini, di 47 anni, ammogliato a Eugenia Nardi, di 34 anni, di origine romena, e padre di una ragazzetta di 13 anni. La causa del suicidio va ricercata nel fallimento del suo negozio.

Un invalido annega nel lago di Lugano

Varese, 4 agosto.

Il 18enne Pier Luigi Butté di Alessandro, milanese, ospite nel Varesotto, si era recato con amici a prendere un bagno nel lago di Lugano a Porto Ceresio, in località Crotti de le Cantine. Il Butté che aveva una gamba paralizzata e si serviva di un arto ortopedico ad un tratto fu visto annaspare nell'acqua, invocando soccorso. Un ragazzo, inesperto al nuoto, gli porgeva un bastone al quale l'invalido si aggrappava in un disperato tentativo di salvezza, ma l'appiglio gli sfuggiva e l'infelice scompariva sott'acqua. Alle 20 di questa sera dopo tre ore di scandagli il corpo ha potuto essere ripescato dai pompieri di Varese.

Mercati agricoli

Un'atmosfera di pesantezza incombe attualmente sui mercati cerealicoli. Nel grano le contrattazioni si limitano alle momentanee necessità del consumo; nel riso i prezzi sono stazionari, il parametro dei quali è l'«originario» (7000-7200 il q.le, il risone, e 9000-10.500, il riso), mentre nei cereali minori il granoturco minaccia qualche slittamento di quota, attesa l'immissione al consumo della merce a suo tempo importata e accantonata per le necessità di calmierazione dei prezzi e di saldatura dei raccolti.

A proposito del riso giova incidentalmente rilevare che nessuna ripercussione per ora esercita sull'orientamento mercantile il lamentato ritardo di sviluppo delle colture: ritardo dovuto all'inconsistenza termica della stagione. Questa circostanza agrologica, più che sulla produzione risicola influirà tutt'al più sulla tempestività di semina del grano in successione a risaia.

La pesantezza è anche — more solito — nel settore del latte e dei latticini. Il prezzo del latte industriale è — salvo lievi oscillazioni locali — di 32 lire il litro; quello alimentare, alla stalla, di 50. Il burro naturale centrifugato quota 750 lire il kg.; quello di affioramento 650.

Poichè piove sempre sul bagnato, alla crisi regressiva dei formaggi si è inserito un nuovo elemento turbativo: il divieto americano — esteso fino al 30 giugno '52 — all'importazione di burro, di formaggio di qualunque tipo e di altri prodotti caseari, in omaggio a una legge, or ora approvata dai due parlamenti statunitensi, sui controlli economici. Legge che conseguentemente blocca ogni prospettiva di collocamento oltre oceano (anto dei nostri tipi di formaggio quanto dei tipi altrui).

Non meno pesante è infine il settore avicolo per il fatto che, oggi come oggi, l'offerta sovrasta la domanda. I polli quotano 500-650 lire il kg.; le galline 500-600; i conigli 300-320; le uova fresche, scelte, da bere, 200-210 la dozzina.

FALLIMENTI

TORINO — Giulio Carlo, fotomontari, via Pavia 30; sent. 4 agosto; curat. avv. Garino; verif. 11 settembre; Giud. Paggi.

Testa Felice e Reggero, impresari edili, v. Chanoux, sent. 4 agosto; curat. avv. Gordino; verif. 11 settembre; Giud. Paggi.

Bruno Carlo, impresario edile, via Sarre 7; sent. 4 agosto; curat. dr. Signorini; verif. 21 settembre; Giud. Basello.

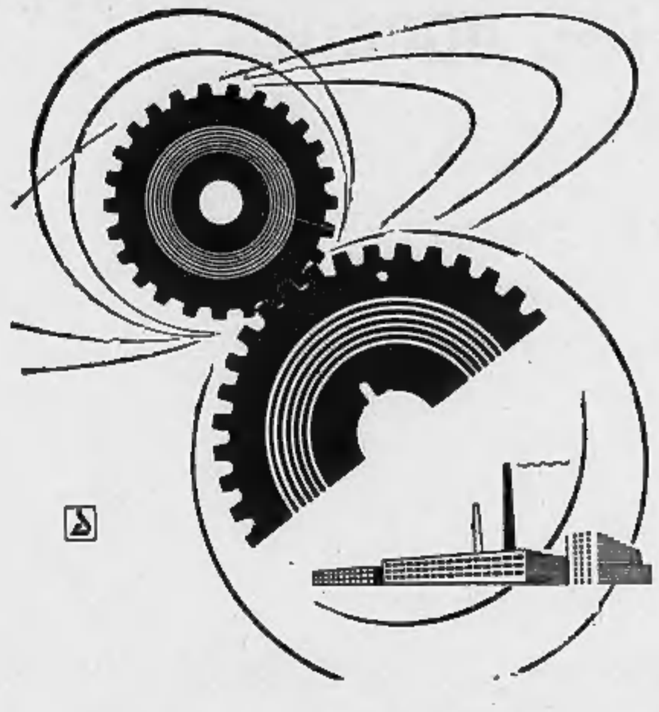
CUNEO — Bertalotto Giovanni, impresario edile, Chiusa Pesio; sent. 1 agosto; curat. rag. Canuto; verif. 20 settembre; Giud. Vannucci.

Rerale Maria, vini; sent. 1 agosto; curat. rag. Canuto; verif. 20 settembre; Giud. Vannucci.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	17,2	25,1	Ancona	24,4	33
Trento	18,2	24,2	Pescara	18,2	30,6
Torino	17,3	28	Aquila	14,8	30,4
Milano	20	28,7	Roma	19	35,3
Venezia	24,3	31	Napoli	21,6	31,4
Trieste	23,2	31,2	Bari	16	34,2
Genova	23	27,8	Reggio C.	19,5	33,5
Bologna	23,5	31,4	Palermo	23,4	30,6
Pisa	19,8	28,8	Messina	22,7	33,1
Firenze	18,4	32,4	Catania	18,6	32,2
Perugia	21,3	31,1	Cagliari	20,7	34,5



IL MONDO RUOTA SULL'OLIO

Alla vitale esigenza di una maggiore produzione mondiale corrisponde la continua evoluzione dei mezzi meccanici impiegati dall'industria, dai trasporti e dall'agricoltura.

Ma il progresso della civiltà meccanica non sarebbe possibile senza il costante perfezionamento dei lubrificanti: questi soli consentono infatti di vincere il logorio degli attriti e delle corrosioni, neutralizzando l'effetto deleterio delle altissime temperature ed elevate pressioni che si originano nei nuovi potenti macchinari.

La grande organizzazione mondiale del Gruppo SHELL apporta un contributo di prim'ordine alla soluzione dei complessi problemi che la tecnica pone ogni giorno in questo campo. Attraverso una ricerca scientifica d'avanguardia e una serie di accurati processi di raffinazione, la SHELL produce una gamma completa di oli e di grassi di qualità superiore, specificamente adatti ad ogni particolare funzione.

SHELL SUPREMAZIA NELLA LUBRIFICAZIONE

per la crem caramel

crema ELAH

servitela gelata!

CHIEDETE LA RICETTA ILLUSTRATA AL VOSTRO FORNITORE

CRONACHE DELLO SPORT

De Santi ha vinto il Giro della Germania

Schaer e Impanis distaccati di 3 e di 6 minuti

(Nostro servizio particolare)

Hannover, 4 agosto.

Un pubblico numerosissimo, nel velodromo di Hannover, ha applaudito a lungo l'italiano De Santi che, con la maglia bianca di primo in classifica, continuava a compiere giri di onore dopo la splendida affermazione ottenuta nella corsa a tappe tedesca.

Il triestino era famoso, nei Giri d'Italia, per le sue fughe audaci, nelle quali faceva valere le doti di passista. Durante la competizione terminata oggi egli ha dimostrato di saper anche resistere bene in salita e soprattutto di saper dosare le sue energie.

De Santi ha vinto il Tour tedesco con più di tre minuti di vantaggio sullo svizzero Schaer e oltre sei sul belga Impanis. Il suo successo è tanto più notevole, in quanto l'italiano poteva contare sull'aiuto di un solo connazionale Corrieri, mentre i rivali in classifica avevano squadre numerose ed efficienti a loro disposizione.

Nell'ultima tappa la Goettingen-Hannover dopo tre quarti di gara percorsi in perfetta tranquillità Schaer ha tentato appunto un allungo poderoso per cercare di togliere il primato all'italiano, ma De Santi, ben coadiuvato da alcuni connazionali, l'ha raggiunto con facilità. Con questo episodio si è virtualmente concluso il Giro della Germania. Durante i rimanenti cinquanta chilometri finali tutti i 33 rimasti in corsa hanno sfilati insieme, secondo le buone norme dei Giri e del Tours. Unica eccezione alla consuetudine è il fatto che in questa ultima tappa si sono ritirati ben undici corridori. Per il resto tutto in regola e non è nemmeno mancato il successo di traguardo del corridore locale.

Ecco l'ordine d'arrivo della Goettingen-Hannover di chilometri 203: 1) *Hermann* (Germania), 2) Schwetz (Svizzera), a due macchine. Seguono 31 concorrenti, tra cui *De Santi, Corrieri*, Schaer, ecc

Il successo di De Santi è commentato assai favorevolmente dalla stampa tedesca, belga e lussemburghese. I tecnici che hanno seguito il Giro per conto dei vari giornali, riconoscono che l'italiano è apparso il corridore più regolare e che ha dominato i suoi rivali, controllando ogni fase della corsa dalla prima all'ultima tappa.

Si può dire, insomma, che la maglia bianca del Tour tedesco, oltre al primato in classifica ed ai vistosi premi annessi, ha conquistato una grande popolarità.

Guido De Santi è nato a Trieste il 16 maggio 1923 ed ha rivelato fin da giovane le sue indiscutibili doti di passista.

Ecco la classifica generale:

1) DE SANTI (Italia), in 93,12'16" 3/10; 2) Schaer (Sv.), a 3'3"; 3) Impanis (Belgio), a 6'10"; 4) Kirchen (Lussemburgo), a 9'17"; 5) Peeters (Belg.), a 9'49"; 6) Gyseling (id.), a 17'12"; 10) CORRIERI (It.), a 32'56".

v. m.

Un primato mondiale migliorato da Hardy

Londra, 4 agosto.

La prima giornata di Inghilterra-Francia, ha dato luogo a risultati notevoli e gli atleti inglesi che conducono per 66 a 42 hanno dimostrato di essere in perfetta efficienza. Da segnalare che il marciatore britannico Hardy ha migliorato il primato mondiale delle 5 miglia percorrendo la distanza in 35'24" (primato precedente di Churcher 35'32").

Da ricordare pure che Mac Donald Bailey (Ingh.) ha conseguito l'ottimo tempo di 21"1/10 per le 440 yarde. Buoni i tempi della squadra inglese della staffetta 4x100 yarde, 41".

L'attaccante Albertelli, dell'Alessandria, sta per essere ceduto al Genoa; è anche molto probabile il passaggio di Angeleri dall'Atalanta al Fossolo.

Il triestino Guido De Santi

Lorenzetti in prova a 156 Km. all'ora

Due titoli italiani in palio sul circuito di Senigallia

(Dal nostro inviato speciale)

Senigallia, 4 agosto.

Altissime velocità sono state raggiunte nelle prove odierne del circuito di Senigallia, che concluderà domani i campionati italiani di motociclismo. Il record assoluto sui giri è stato portato ad oltre 155 chilometri l'ora dal pilota Lorenzetti, su Guzzi. Le normalità rivelate che caratterizzano la corsa marchigiana lasciano prevedere che tale vertiginosa media possa essere ancora migliorata domani.

La classifica del campionato è cosa ormai decisa per quello che riguarda le industrie in lizza. La marca Gilera ha vinto a Monza, a Cadempino e a Roma le prime tre prove per la maglia tricolore. Masetti, Pagani e Alfredo Milani, che sono i tre piloti della Gilera, occupano i primi tre posti nella graduatoria. Il vantaggio di Masetti è matematicamente incolmabile dai corridori della Guzzi e della M.V. Ma queste ultime due marche sono decise a tentare domani una grande impresa di prestigio, ambiscono a riconfiggere la Gilera nel giorno che dovrebbe essere del suo trionfo.

Le prove di oggi hanno chiaramente illustrato che la possibilità della Guzzi sono adeguate alle sue intenzioni. Anderson e Geminiani seguono immediatamente i componenti di squadra nell'elenco dei risultati delle prove. Le caratteristiche del percorso, del tipo cuneiforme e misto» e con esigenze che impegnano a fondo tutti gli organi delle macchine, appaiono perfettamente adatte alle rosse macchine di Mandello.

Forse la Gilera non ha voluto scoprire oggi tutte le sue possibilità, anche per motivi di prudenza, ed evitare inconvenienti meccanici, ed anche in seguito ad una caduta, fortunatamente innocua, di Alfredo Milani. In casa Gilera la parola d'ordine alla vigilia della grande prova è: «Gli allenamenti sono una cosa e le gare un'altra».

Ancora più indecifrabile la situazione della M.V., che è andata assai cauta negli allenamenti. Bandirola e Bertacchini sono comunque guide in grado di ogni impresa se le macchine quattro cilindri della Moto Verghera si dimostreranno finalmente pronte, non solo come velocità ma anche in resistenza. Il terzo pilota della M.V., l'asso inglese Graham, oggi non si è presentato per gli allenamenti e si può pensare che non difficilmente lo farà domani.

L'eventuale defezione del campione britannico non infiacca la grandiosità della conclusione dei campionati, non ne annulla la importanza. I tecnici attendono con ansia il risultato di questo emozionante confronto di macchine. Gli sportivi aspettano il nuovo campione e scommettono chi sull'indiavolato Masetti, chi sullo atleta Pagani, chi su Alfredo Milani, il nuovo astro rivelatosi quest'anno con un crescendo sorprendente di affermazioni.

Situazione meno dotata di imprevisti è quella dell'altra corsa. Scomparse tragicamente Ambrosini, bloccata temporaneamente la attività della casa Benelli da tale grave perdita dello sport italiano la Guzzi non ha più rivali nè come campionato nè per il risultato di domani. Ruffo, primo in graduatoria ma un vantaggio preziosa incolmabile, ha confermato nelle prove di oggi di essere il migliore e oramai campione con avvenimenti probabilità su cento. Egli perderebbe il titolo soltanto in caso di ritiro, cedendolo al compagno di squadra Gianni Leoni.

Oggi le condizioni atmosferiche erano buone. E' previsto per domani un pubblico di oltre 80 mila persone, specie dalle Marche e dalla Romagna. Le gare si svolgeranno lungo i vecchissimi giri del circuito per un totale di circa 800 chilometri.

DINO ZANNONI

Risultati delle prove:

CLASSE 250: Ruffo (Guzzi) 4'1"3/5, media km. 139,578; Gianni Leoni (Guzzi) 4'2"1/5; Montanari (Guzzi) 4'6"4/5; Franciscì (Guzzi)

CLASSE 500: Lorenzetti (Guzzi bicilindrica) 3'34", media km. 156 e 449; Anderson (Guzzi bicilindrica) 3'35"2/5; Geminiani (Guzzi bicilindrica) 3'35"4/5; Masetti

Difficilmente la B.R.M. correrà a Pescara

La B. R. M. ha inviato ieri un telegramma al campione mondiale di automobilismo Nino Farina, annunciandogli che difficilmente parteciperà alla corsa di Pescara in programma per il 15 agosto. Le proposte fatte a Farina di pilotare una macchina inglese devono intendersi perciò senz'altro rinviate, a meno che i tecnici britannici non decidano all'ultimo momento l'iscrizione al circuito pescarese, che per il suo tracciato appare assai adatto alle vetture d'oltre Manica. Alla competizione del 15 agosto come è noto, parteciperà la Ferrari con Ascari, Villoresi e Gonzales, mentre l'Alfa rimarrà assente.

Quest'ultima invierà invece la sua squadra al Circuito di Bari il 2 settembre ed a Farina è stata rinnovata la garanzia di parità di trattamento con gli altri piloti. Le Alfa da corsa perciò saranno estratte a sorte tra Fangio e l'asso torinese.

Assemblea della Lega Nord

La presidenza della Lega Nord ha convocato per questa mattina nella sede di via San Quintino i suoi aderenti per l'annuale assemblea. L'ordine del giorno comprende la relazione morale e finanziaria, che sarà fatta da Bertoglio, e la nomina di un consigliere nazionale; ma il punto più interessante della discussione verterà sul nuovo ordinamento dei campionati. Come è noto la deliberazione del Consiglio Nazionale contempla l'istituzione di un campionato di dilettanti per la quarta serie — A, B e C dovrebbero essere professionisti — divisi in gironi.

Il portiere granata Lanzi tornerà nella prossima stagione alla Spezia per fine prestito al Torino.

Il tennista professionista Romanoni è stato battuto per 8-2, 6-4, 6-3 dall'angelo-americano Perry nella finale del Torneo Staxenger svoltosi a Scarborough, in Inghilterra. L'italiano è pertanto secondo.

L'Italia rimane sul Belgio per due a uno nell'incontro valevole per la Coppa Galeo di tennis. Ecco i risultati di oggi: Mezzi (Ita.) b. Angelo Perri (It.) 6-3, 1-6, 7-5; Fachini (It.) b. Fromont (Ita.) 6-2, 6-2; Parri-Fachini b. Mezzi-André Jamar 7-5, 6-1, 6-2.

Una gara di pallone elastico si disputerà oggi alle 16 allo sferisterio di via Najone fra Givetti-Manini e Solaro-Rossi.

Alle sferisterio di Alba si incontreranno oggi la coppia Manzo-Deliavalle e Balestra-Capuzzo per la disputa di una partita di pallone elastico valevole per «la Coppa Capitano Dogliani».

Atleti invitati a Roma

Roma, 4 agosto.

La presidenza della FIDAL, sentito il parere del commissario tecnico nazionale, ha deciso di fare svolgere a Roma, domenica 19 agosto 1951, una riunione maschile ad inviti in preparazione del prossimo incontro Germania-Italia, che avrà luogo a Stoccarda nei giorni 1 e 2 settembre 1951. Le gare in programma e gli atleti invitati dalla FIDAL ed iscritti d'ufficio sono:

M. 100 p.: Albertelli, Colcrasi, Falletti, Frizzoni, Gianni, Leccese, Montanari, Moretti, Nai Oleari, Panero, Rossi, Sobrero, Valla, Vitteri. A disposiz. dello starter: Penna e Siddi.

M. 200 p.: gara a finale diretta con atleti da scegliersi sul campo dal commissario tecnico nazionale a suo esclusivo giudizio.

M. 400 p.: Dani, Filiput, Grossi, Lanzi, Porto, Sangermano, Tarabella. A disposizione dello starter: Rocca.

M. 1.500: Bernini, Bettini, Maggioni, Manzutti, Nocco, Orelli, Paschetto, Tagliapietra.

M. 5.000: Beviacqua, Febbe, Malerba, Nocco, Peppicelli, Villani.

Salto triplo: Bertacca, Compri, Sermani, Toai; *Salto con l'asta*: Ballotta, Chiesa, Conchi, Rinaldi.

Lancio del giavellotto: Bessone, Farina, Rossi, Testa, Ziggiotti; *Lancio del martello*: Giovannetti, Lucioli, Taddia, Tavernari.

Una bimba di cinque anni annega in una cisterna

Asti, 4 agosto.

Un'orribile disgrazia è accaduta in frazione Santa Margherita del comune di Costigliole. La bimba Angela Risso di Felice di 5 anni, eludendo la vigilanza dei suoi genitori si inoltrava in un vigneto ove cadeva in una cisterna d'acqua annegando.

Rinvenuto cadavere impiccato ad un melo

Biella, 4 agosto.

Due contadini, percorrendo una strada di campagna, nei pressi del Favaro, hanno rinvenuto oggi, appeso a un melo, il cadavere di un uomo. Trattasi del 47enne Bartolomeo Guglielminotti, residente al Favaro. L'uomo si è tolto la vita a quanto pare perchè versava in cattive condizioni di salute. Era inoltre privo di una gamba e avviato verso la completa cecità. La macabra scoperta è stata comunicata ai carabinieri che si sono recati sul posto.

Truffatore in grande stile arrestato per un "colpetto,,

Pericoloso pregiudicato, aveva abbindolato 120 società e privati per parecchi milioni

Roma, 4 agosto.

Una dei più pericolosi pregiudicati d'Italia (un «colosso della truffa» come lo definivano negli stessi ambienti della polizia è stato assicurato alla giustizia nel corso delle indagini su una truffa di minimo conto ai danni di una tintoria. In casa del ricettatore Alfredo Vian venivano fermati due uomini che presentavano documenti di identità come Mario Marino e Giuseppe Bianchino, commercianti; ma alcune loro incertezze insospettirono i funzionari che ricorrendo all'opera della scuola di polizia scientifica hanno potuto accertare la vera identità dei due arrestati dall'esame delle impronte digitali.

Il Marino è il pregiudicato Marino Mario Borgia, di anni 62, di Palagiano (Taranto), residente a Cornaredo (Milano), ricercato da tutte le Questure d'Italia per una serie innumerevole di truffe compiute in tutte le regioni d'Italia, dalla Lombardia alle Puglie. La carriera del Borgia iniziò nel '40 quando egli, proprietario di vari negozi di tessuti in Roma, li fece fallire vendendo tutta la merce nascosta a un compare: da allora la polizia aveva tentato inutilmente di arrestarlo e da allora sono al suo attivo esattamente 120 truffe a società e privati.

S'inaugura a Grignasco la mostra del mobile

Grignasco, 4 agosto.

Domani s'inaugura a Grignasco la mostra del mobile. E' al suo secondo anno di vita ma già molti consensi ha suscitato tra il pubblico e gli intenditori.

Stasera alla cerimonia della «vernice» sono stati festeggiati i sessanta allievi della scuola ebanisti. Ai migliori di essi il sindaco dott. Sicco ha consegnato diplomi e premi.

L'inaugurazione avverrà domattina alle undici. Con l'intervento, si spera, del ministro Pella, di Marazza e Pastore. Ma non si spera molto. E' assicurata comunque la presenza del prefetto di Novara dott. Paulovich e delle maggiori autorità della provincia. La mostra resterà aperta fino al 19, e avrà a corollario manifestazioni sportive, concerti, spettacoli teatrali, e l'inevitabile elezione di una miss.

ULTIME NOTIZIE

Le camicie azzurre affluiscono a Berlino

La grande adunata dei giovani comunisti

Inaugurata una gigantesca statua di Stalin - Saranno presenti anche degli americani fatti prigionieri in Corea

(Nostro servizio speciale)

Berlino, 4 agosto.

Diecine di migliaia di giovani in camicia azzurra marciano per le vie della Berlino orientale, o vi passano a bordo di rombanti autocarri, lanciando nell'aria slogan antiamericani. È per la prima volta si è udita da parte comunista la minaccia di un nuovo blocco di Berlino.

Già altra volta Berlino conobbe le grida «anti-imperialistiche» di giovani fanatici. Allora portavano la camicia bruna, non azzurra. E le case che fiancheggiano le vie di Berlino erano intatte.

I giovani comunisti sono qui per la grande «Adunata della pace», che si inaugura domani e durerà quindici giorni. Più di due terzi delle vie che congiungono Berlino Est a Berlino Ovest sono sbarrati dai comunisti, e le rimanenti strade sono strettamente sorvegliate dalla polizia popolare, che ha il compito di impedire che giovani e ragazze filtrino dal settore Est a quello occidentale.

L'inaugurazione della colossale adunata coincide con questi ultimi sviluppi nella crisi latente in Germania:

1) per il terzo giorno consecutivo tutto il traffico tra le due zone della Germania è rimasto bloccato;

2) l'occidente ha incrementato il «ponte aereo in miniatura», portando ad oltre 375 tonnellate il totale delle merci trasportate dal 1° del mese;

3) i giornali comunisti della zona orientale hanno pubblicato minacce di un nuovo blocco berlinese quale ritorsione per la sospensione del traffico commerciale fra Ovest ed Est;

4) il primo ministro della Germania Orientale, Otto Grotewohl, ha pubblicato un appello ai tedeschi dell'Ovest, esortandoli a rifiutarsi di far parte dell'Esercito atlantico di Eisenhower e a rinnovare le domande di trattato di pace e di unificazione per la Germania;

5) il Cancelliere Adenauer ha dichiarato, in un radiomessaggio, che i sovietici hanno costituito nella Germania Orientale, sotto le false spoglie di corpo di polizia, un autentico esercito, aggiungendo che ciò obbliga l'Occidente a ricorrere a misure cautelatrici di difesa.

L'adunata «della pace» si aprirà domani alle tredici con una dimostrazione di massa di ventimila giovani comunisti tedeschi e stranieri allo stadio Walter Ulbricht nel settore sovietico. Ulbricht, vice-premier della Germania Orientale, prenderà personalmente la parola.

Il punto culminante dell'adunata si avrà però il 12 agosto, con una parata lungo la devastata Unter den Linden fino alla grande piazza Marx-Engels, il vecchio Lustgarten dove Hitler parlava ai lavoratori nazisti ogni primo di maggio.

Da fonte ufficiale britannica si segnala che durante la riunione parleranno «in favore della pace» cinquanta prigionieri americani provenienti dalla Corea. I dirigenti rossi dell'adunata non hanno voluto confermare la notizia. Si pensa comunque che se essa risponde a realtà i prigionieri compariranno probabilmente nella grande parata del 12 agosto.

I comunisti confermano che vi è fra gli stranieri una delegazione di civili americani. Ma un portavoce rosso ha rifiutato di fare i loro nomi, affermando che essi potrebbero essere fatti oggetto a misure di ritorsione negli Stati Uniti. Due giornalisti americani che avevano scoperto la residenza dei delegati statunitensi sono stati trattenuti per venti minuti da giovani comunisti, poi invitati a «squagliarsela alla svelta».

Le case di Berlino est sono inondate di bandiere, di striscioni, di gonfaloni. Anche questo ricorda i tempi del nazismo, con la differenza che i colori sono cambiati. Numerose sono anche le bandiere dei Paesi che hanno inviato delegazioni, compresa quella americana.

Edifici, autocarri, autobus, tram sono adorni di cartelloni che recano slogan di questo genere: «Smascherate e sventate i piani criminosi dei guerrafondai». Sulla storica Unter den Linden sono immensi cartelloni con le foto di Stalin, Wilhelm Pieck ed altri capi comunisti.

Di fronte alla gigantesca statua di Stalin (la prima della Germania) scoperta ieri sulla Frankfurter Allee, una Stalin Allee, staziona una guardia d'onore di tre poliziotti armati. E per quasi un chilometro e mezzo sul Boulevard è una serie di enormi placche circolari dorate, recanti ognuna una stella rossa e il nome di una delle repubbliche dell'Unione Sovietica. A intervalli regolari grandi cartelloni di legno esaltano l'amicizia tedesco-sovietica.

Intanto i gruppi di giovani in camicia azzurra passano per le vie gridando: «Americani a casa», «prenderemo d'assalto Berlino», e «ce ne infischiamo dei confini e delle guardie di confine».

Sono giunti oggi con un treno speciale 293 giovani italiani che parteciperanno al Festival. Ne dà notizia l'agenzia orientale Adn. Sullo stesso treno erano pure i delegati di Irak, Argentina, Brasile, Bolivia, Danimarca, Sudafrica, Trieste, Uruguay e Cuba.

Joseph W. Grigg dell'U.P.

I capi delle missioni estere ricevuti da De Gasperi

Roma, 4 agosto.

Alle 11,30 si è svolta stamane a Palazzo Chigi una cerimonia di presentazione all'on. De Gasperi, nuovo Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, di tutti i capi delle missioni diplomatiche accreditate presso il Quirinale. Alla cerimonia non ha partecipato l'ambasciatore statunitense James C. Dunn, poichè egli è già partito per un periodo di vacanze. D'altra parte, prima della partenza, Dunn ebbe un colloquio con De Gasperi.

Invasione di terre e alcuni fermi a Frascati

Roma, 4 agosto.

Questa mattina un migliaio di braccianti agricoli di Frascati si recavano ad invadere le terre attualmente ancora semi-incolte dell'amministrazione comunale, ma la Celere, con rinforzi di carabinieri, cercava di impedire l'invasione stessa. Alcuni elementi che avevano picchettato le terre al loro rientro a Frascati sono stati fermati.

LA CRISI FRANCESE

Pleven prende tempo per cercare un compromesso

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 agosto.

Per quanto si sia proposto di fare presto, anche Pleven avrà bisogno di un paio di giorni per gli scandagli necessari e quindi soltanto per lunedì è attesa la sua risposta definitiva all'Eliseo. Se egli accetta di presentarsi all'Assemblea nazionale, questa verrà poi convocata per martedì. Il nome di Pleven suscita larghe simpatie, ma altrettanto poté dirsi di Petsche che finì poi per venire silurato dai socialisti. Dato che Mayer era stato prima silurato dai d. c. si potrebbe ritenere più facile, ora che si sono sfogati gli uni e gli altri, il cammino del nuovo candidato; ma scendendo sul terreno delle manovre e dei dispetti parlamentari, sarebbe avventato osare qualsiasi previsione. Per ora sappiamo soltanto che i socialisti sono abbastanza soddisfatti delle idee di Pleven nel settore economico e che sperano di un compromesso sul problema della scuola esistono, sia presso i socialisti, sia presso i d. c., loro antagonisti.

L'aiuto dei socialisti potrebbe consistere nell'appoggio al futuro Gabinetto Pleven, ma senza partecipazione diretta al potere.

Intanto un episodio parlamentare che colpisce i socialisti, suscita un certo scalpore. Durante la seduta stessa in cui Petsche, ascoltava dal banco del governo i portavoci dei vari partiti, Herriot, a un certo punto, annunciò l'esito di uno scrutinio che designava i dodici rappresentanti della Francia all'assemblea di Strasburgo. Fatto saliente, il socialista Guy Mollet, soccombeva, ottenendo nemmeno 200 voti, contro 332 del primo eletto. Non sappiamo se ciò abbia contribuito a mettere il malumore i membri del suo gruppo, che poco dopo dovevano negare a Petsche il loro appoggio decisivo. Certo è che i socialisti non si sanno dare pace di questo scacco, e altri due deputati del partito, risultati eletti, si sono dimessi.

Il gruppo socialista ha votato un o.d.g. di simpatia verso il candidato bocciato. Com'è noto Mollet è un europeista convinto, ed è stato il primo titolare del portafoglio «europeo» istituito nel governo francese. A Strasburgo, egli era stato poi eletto presidente della commissione degli affari esteri dell'assemblea. Se una nuova votazione si renderà necessaria all'assemblea nazionale francese, in seguito alle suddette dimissioni, Mollet potrebbe cercare un'occasione di rivincita, e trovare la via di Strasburgo, ma la cosa non andrà tanto liscia, nella atmosfera sovraeccitata che alita sulla crisi.

l. e.

Umberto s'incontrerà con Maria Josè a Barcellona

Lisbona, 4 agosto.

L'ex-re d'Italia, Umberto di Savoia, ha lasciato oggi Lisbona diretto a Barcellona dove si incontrerà con l'ex-regina Maria Josè e con i figli Maria Pia e Vittorio Emanuele. Egli trascorrerà con loro in Spagna una vacanza di quindici giorni.

L'attore Paul Muni sbarcato ieri a Genova

Genova, 4 agosto.

Col piroscafo «Indipendence» è giunto questa sera alle 20,30 l'attore cinematografico Paul Muni. Egli si reca a Pisa dove negli stabilimenti Tirrenia girerà un film.

Approvato lo "scorporamento,, della Breda in aziende minori

Finanziamenti statali per 36 miliardi considerati perduti
La sezione aeronautica ha causato le più gravi perdite

Milano, 4 agosto.

Si è tenuta stamane l'assemblea straordinaria degli azionisti della Breda, forse la più importante delle aziende metalmeccaniche italiane, ancora oggi in fase di riorganizzazione.

L'avv. Pietro Sette ha esposto le principali conclusioni della sua lunga e dotta relazione economica (un documento di più di 250 pagine e una trentina di allegati) e ha indicato le vie da seguire, a suo parere, per porre l'azienda su basi solide e produttive.

A partire dal 1946-1947 la Breda ha ottenuto finanziamenti statali straordinari per più di 30 miliardi di lire, somma oggi da considerarsi perduta. Perchè mai? Due ragioni principali, indica la relazione commissariale: macchinario invecchiato e poco efficiente; altissimi oneri per lavoro scarsamente produttivo, oppure del tutto improduttivo. Ciò ha in breve prosciugato le poche risorse liquide dell'impresa, costringendola ad ogni sorta di espedienti per procurarsi le materie prime necessarie alla lavorazione. Da ciò altri costi anormalmente elevati. La Breda ha venduto e continua a vendere in forte perdita.

Come rimediare? I rimedi proposti all'assemblea, e da quest'ultima approvati, possono così elencarsi: scorporamento della Breda in parecchie aziende minori, autonome e indipendenti, seppure unite fra di loro da una *holding*, la «Finanziaria Bréda», che ne coordinerà la politica e assolverà, nell'interesse comune, ai principali servizi di carattere generale (finanziario, tributario, legale, ecc.).

A riorganizzazione avvenuta, ha principale società di produzione appartenente a quella che sarà, d'ora innanzi, il «Gruppo Breda» sarà la «Breda Elettrotecnica», costituita specialmente dalle attività finora di pertinenza della prima sezione. Seguiranno poi la «Breda Motori» (avviata a una produzione di serie); la «Breda Siderurgica» che dovrebbe raggiungere una produzione di 100 mila tonnellate di acciaio; la «Breda Fonderie e Forgia»; infine la «Breda Ferroviaria».

Queste unità, opportunamente riorganizzate, potrebbero, a parere del commissario straordinario, svolgere in breve un lavoro proficuo. Più oscure invece sono le prospettive per la sezione di Brescia e per la sezione quinta, che — com'è noto — si dedica ad attività aeronautiche.

L'industria meccanica bresciana avrebbe ancora qualche possibilità di salvezza, riorganizzando i suoi cicli produttivi e avviandoli in direzione diversa dall'attuale. Per contro la sezione aeronautica, che da sola ha causato alla società — negli ultimi anni — perdite per più di cinque miliardi e mezzo, non ha possibilità di sopravvivere e deve essere liquidata.

In questo campo, spiega il commissario, soltanto grandissimi complessi, in grado di produrre in serie, possono tenere a giorno i loro impianti. La «Breda aeronautica» ha tempi di lavorazione lunghissimi: diciotto mesi per produrre un quadrimotore. Ed il «B. Z. 308», pure rimarchevole realizzazione tecnica, era purtroppo già superato, al momento del collaudo. E non ottenne le ordinazioni sperate.

m. d. f.

Le clausole dell'accordo per la vertenza all'Ansaldo

Genova, 4 agosto.

E' stato raggiunto l'accordo per la vertenza Ansaldo; esso è stato siglato dalle parti nelle prime ore di stamane. Allo scopo di agevolare l'alleggerimento di personale la società Ansaldo acconsente di aprire fino al 12 agosto 1951 le dimissioni volontarie tra tutto il personale degli stabilimenti di Genova, ma sospeso che in servizio. Se attraverso le dimissioni volontarie non fosse stato raggiunto il numero di mille unità, l'azienda potrà effettuare dal 27 agosto 1951, per la differenza, l'alleggerimento del personale che si trova nelle seguenti condizioni: uomini ultrasessantenni e donne ultracinquantacinquenni, doppioni familiari, dipendenti aventi altri cespiti.

Seconda la procedura dell'accordo interconfederale 21 aprile 1950 le organizzazioni dei lavoratori potranno esaminare la lista dei nominativi allo scopo di segnalare gli eventuali casi individuali meritevoli di riesame e di conseguente sostituzione.

Nell'alleggerimento delle mille unità sarà compresa una percentuale del 50 per cento circa del personale che si trova in stato di sospensione. Al personale che verrà allontanato verrà corrisposto il seguente trattamento in aggiunta alla indennità contrattuale di licenziamento e a quella sostitutiva del preavviso: operai di età inferiore ai 60 anni ed operaie di età inferiore ai 55 anni: 850 ore di retribuzione globale di fatto e 10 ore della stessa per ogni anno di anzianità. Impiegati ed impiegate come sopra: 4 mensilità e mezzo di retribuzione mensile globale di fatto: operai ultrasessantenni ed operaie ultracinquantacinquenni: 1275 ore di retribuzione globale di fatto: impiegati ultrasessantenni ed impiegate ultracinquantacinquenni: sei mensilità di retribuzione mensile globale di fatto. Inoltre, poichè risulta essere a disposizione del prefetto di Genova una somma per integrare il trattamento dei personale che ha superato i limiti di età, la stessa sarà destinata ad una integrazione del trattamento corrisposto dall'azienda sino alla concorrenza di L. 300 mila per gli operai ultrasessantenni e L. 225 mila per le operaie ultracinquantacinquenni.

Analoga integrazione verrà effettuata anche agli impiegati ultrasessantenni e alle impiegate ultracinquantacinquenni, qualora le cifre rispettivamente di L. 300 mila e 225 mila non venga raggiunta, in base alle sei mensilità corrisposte dall'azienda.

L'azienda assicurerà inoltre ai lavoratori ultrasessantenni ed alle lavoratrici ultracinquantacinquenni l'assistenza medico-farmaceutica fino al 31 dicembre 1955.

La direzione potrà inoltre porre in sospensione 1600 lavoratori, compresi in tal modo quelli attualmente sospesi in forza dell'accordo 3-12-1950, che non si siano dimessi o non siano stati allontanati.

La vertenza per il petrolio

La missione britannica è arrivata in Persia

(Nostro servizio particolare)

Teheran, 4 agosto.

La missione britannica incaricata di condurre le trattative sulla vertenza del petroli è giunta a Teheran nel pomeriggio, salutata all'aeroporto da Averell Harriman e dal ministro persiano per i trasporti, Javad Bushedi. Questa sera i suoi componenti conferiranno con Harriman e domani prenderanno contatto col Primo ministro Mohamed Mossadeq. Il capo della missione, Richard Stokes, appariva particolarmente soddisfatto. In precedenza, parlando al Senato, Mossadeq ha ringraziato l'inviato del presidente Truman per «gli sforzi sinceri e concreti compiuti per promuovere tra Persia e Gran Bretagna la ripresa dei negoziati».

L'opinione diffusa che il Primo ministro ha abbandonato sotto certi aspetti l'intransigenza del suo programma di applicazione alla lettera della legge per la nazionalizzazione delle risorse petrolifere persiane. Sembra peraltro che Mossadeq intenda procedere con cautela per stabilire le reazioni dell'opinione pubblica alla ripresa dei colloqui anglo-persiani..

Mossadeq non ha detto di essere disposto ad accettare un compromesso sulla questione, tuttavia dal recente scambio di note tra i governi di Teheran e di Londra è possibile intuire che entrambi hanno aderito alle raccomandazioni di Harriman per ripresa dei contatti. Il Primo ministro persiano ha poi dichiarato che la Gran Bretagna ha accettato la legge del 20 marzo per la nazionalizzazione, legge che si esprime con termini piuttosto generici. Egli ha infine affermato che la Persia ha aderito a che la legge per la nazionalizzazione venga discussa «in quei paragrafi che riguardano gli interessi della Gran Bretagna».

Il fatto che il Gabinetto si dichiari disposto a discutere con gli inglesi alcune parti della legge, rappresenta una notevole concessione da parte di Mossadeq. Infatti il Primo Ministro persiano ha sempre sostenuto che il recedere da questa legge significherebbe provocare violente proteste da parte della popolazione.

La lettura del discorso è stata preceduta da una riunione a porte chiuse durante la quale pare che Mossadeq abbia illustrato al Senato i termini dell'accordo per la ripresa dei negoziati. Il tono conciliante del discorso del Primo Ministro non ha causato obbiezioni da parte del Senato, che è abitualmente moderato. Si è anzi avuta la impressione che i senatori siano rimasti soddisfatti. Si prevede invece che una forte reazione partirà dai deputati del Majlis nella riunione in programma per domani.

Si apprende frattanto che la polizia ha vietato una dimostrazione sollecitata dai comunisti del Tudeh per lunedì, anniversario della Costituzione.

a. p.

Suicida la moglie di uno scultore romano

Roma, 4 agosto.

La moglie dello scultore Peyrot, signora Vittoria Torrieri, di 36 anni, si è suicidata nella sua abitazione di via Margutta (la caratteristica via romana degli artisti). La signora Peyrot, dopo aver accuratamente tamponato le fessure delle finestre, ha aperto il rubinetto del gas.

Aggredito a rivoltellate di notte mentre rincasa

Piacenza, 4 agosto.

Verso le ore 0,30 della scorsa notte, in località Pregrosa della frazione Sarmato di Ponte dell'Olio, l'agricoltore Giuseppe Paciuti, di 42 anni, residente nella suddetta località, veniva fatto segno, mentre raggiungeva la propria abitazione, a numerosi colpi di rivoltella. Soccorso da alcuni abitanti della zona richiamati dalle sue implorazioni d'aiuto, è stato ricoverato all'ospedale civile di Piacenza con prognosi riservata per le gravi ferite riportate in varie parti del corpo. I carabinieri, in seguito alle pronte indagini esperite, hanno proceduto al fermo del contadino Lazzaro Asinari, di 72 anni, abitante in località Pregrosa. Secondo la versione del fatto data dai Paciuti, verso le ore 22 di ieri sera, lo stesso assieme all'Asinari partirono da Sarmato muniti di una bottiglia di vino allo scopo di andarla a bere in casa dell'Asinari. Se non che lungo la strada, nei pressi del torrente Ogone, senza fare parola l'Asinari gli sparava a bruciapelo diversi colpi di rivoltella. L'Asinari però nega la versione dei Paciuti.

ULTIME DI CRONACA

Compagnia sotto sequestro su richiesta d'un attore

Munito di decreto del presidente della I sezione del Tribunale dott. A. Galante Garrone, l'ufficiale giudiziario si è presentato nei giorni scorsi al «Teatro» per sequestrare, fino alla concorrenza di 800 mila lire, i beni appartenenti alla compagnia stabile denominata «Studio drammatico internazionale "I Nomadi"» diretta dal prof. Edoardo Maltese. Il sequestro è conseguente all'azione giudiziaria del «primattore giovane» della compagnia, Enzo Tarascio, il quale sostiene di dover percepire quanto ancora gli era dovuto dopo la rottura delle relazioni con il suo capocomico prof. Maltese, e cioè 518 mila 404 lire. Il sequestro è stato accordato dal presidente del Tribunale unicamente come misura preventiva; la causa contro il prof. Maltese sarà discussa il 20 settembre prossimo.

UN ASSO DELLA TRUFFA

Prometteva buoni impieghi contro grosse cauzioni

Firenze, 4 agosto.

Di diciassette truffe, finora accertate, per un importo di oltre due milioni di lire, dovrà rispondere il quarantenne Virgilio Bulgarelli, già residente in Arezzo e già pregiudicato per reati del genere. Il Bulgarelli aveva ideato un ingegnoso sistema, che detto, in breve, copiosi frutti: mediante l'inserzione pubblicitaria a pagamento su un giornale fiorentino egli prometteva impiego retribuito a L. 35 mila mensili, presso un suo «deposito rivisto», a chi avesse apportato una cauzione di lire 250.000. Molte furono le persone che si presentarono e che furono assunte, anche se tutte non erano in grado di versare proprio al contestuo la cauzione richiesta, e ad esse venne rilasciata ricevuta dei versamenti effettuati su carta da bollo da L. 32.

Scorrendo i nomi, però, i novelli impiegati non ricevettero il mensile pattuito, ma solo sconti; un bel giorno, in seguito alle richieste che si facevano sempre più pressanti, il Bulgarelli, che pare effettivamente una certa attività di depositario di case editrici la avesse volta, si eclissò partendo per ignota destinazione, insieme ad una donna con la quale conviveva. Cominciate a piovere le denunzie, del fatto furono interessate le varie questure d'Italia, fino a che ultimamente il Bulgarelli è stato rintracciato e tratto in arresto a Gorizia. Mentre è in corso la sua traduzione, si apprende che egli ha confessato tutte le sue malefatte ed ha dichiarato di non essere più in possesso del denaro per averla perduto al gioco.

L'ASSASSINIO DELLA DIRETTRICE

Scotland Yard alla ricerca del giovane dall'aspetto di vagabondo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 4 agosto.

Lo strumento usato dall'assassino di Winifred Mulley, per ammazzare la sua vittima, la direttrice cinquantaduenne dell'Istituto superiore femminile di Burton-on-Trent, uccisa lunedì scorso nella camera da letto della sua abitazione, è una grossa scatola cilindrica di latta contenente salsiccie, del peso di circa mezzo chilo. Questa notizia è stata comunicata questa sera da Scotland Yard che ha precisato inoltre che tracce di sangue sono state trovate lungo tutto il bordo alla base della scatola. Questo pesante oggetto venne subito rinvenuto dalla polizia sul letto ateso ove giaceva il cadavere, ma Scotland Yard ha preferito non rendere pubblica la scoperta di questa traccia fino a quando non fu definitivamente accertato che la scatola di latta era sporca di sangue umano.

Come venne comunicato a suo tempo, il cadavere di miss Mulley non solo aveva il capo fracassato ma aveva anche la gola perforata dalla lama di un temperino (di proprietà dell'uccisa) che l'omicida aveva lasciato confitto nella ferita. Fin dal primo momento la polizia riuscì ad accertare che la morte era stata provocata dal colpi al cranio mentre la penetrazione della lama nella gola era avvenuta quando già la povera donna era spirata. Scotland Yard è stasera dell'opinione che la scatola di latta sia stata portata dall'assassino dalla dispensa (che fra l'altro è stata trovata in gran disordine) appunto allo scopo di usare quel pesante e massiccio oggetto per ammazzare la sua vittima. Tutti questi elementi confermano sempre più la teoria di Scotland Yard secondo cui l'omicida non fece irruzione nella casa di miss Mulley ma si trovava invece con il consenso e forse perfino su invito di lei.

E' a questo punto che il mistero sembra farsi impenetrabile: la direttrice della scuola femminile era infatti persona dalla vita solitaria e con pochissime amicizie: ella viveva sola nella sua vastissima villa di più di dieci stanze. Unica traccia, come già abbiamo riferito, è quella costituita dal giovane sui diciassette anni dall'aspetto di vagabondo che fu visto da parecchie persone nei giorni precedenti l'assassinio, aggirarsi nei pressi dell'Istituto e che poche ore dopo la morte di miss Mulley salì su di un treno diretto a Bristol ove egli scomparve.

Ogni tentativo di ritrovare questo giovane è finora fallito. Questa traccia sembra essere di enorme importanza poichè secondo un testimone l'individuo avrebbe trascorso la notte da domenica a lunedì (quella precedente l'omicidio) dormendo nel salotto di miss Mulley. Se questa testimonianza è vera come sembra essere potrebbe allora pensarsi che sia stato proprio questo sconosciuto di cui miss Mulley non temeva certo la presenza in casa, avendolo invitato ella stessa, a uccidere la sera dopo la povera donna mentre già si trovava a letto, (la morta è stata trovata con addosso il suo pigiama) fracassandole il capo con la scatola di latta e perforandole la gola col temperino.

m. c.

Dopo che il gatto ne era morto

Agricoltore col figlio avvelenati dai funghi

Alessandria, 4 agosto.

In gravi condizioni sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria l'agricoltore Giacomo Caretta, di 75 anni, ed il figlio suo Luigi, di 36 anni, residenti a Bruno, in preda ad avvelenamento per ingestione di funghi. I Caretto avevano raccolto in un bosco molti funghi: per sincerarsi che erano mangerecci ne avevano dato al gatto, che moriva poco dopo fra atroci convulsioni. Malgrado il tragico esperimento, anch'essi si sono cibati di quei funghi ed ora sono al nosocomio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Stanotte, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed all'affetto della sua famiglia, improvvisamente Dio chiamava a sè l'anima profondamente buona semplice e generosa di

Giuseppe Fruttero
Commend. della Corona d'Italia
di anni 53

Con animo straziato per l'immatura perdita ne danno l'annuncio: la moglie **Fanny Capra**; la figlia **Angiola Maria** con la piccola dilettissima **Enrichetta**; i fratelli **Andrea, Alberto** con la moglie **Maria Squarotti**; le sorelle **Maddalena** ved. **Ghigliotti, Maria, Giacinta, Lucia** con il marito prof. **Brunetto**, e **Adelaide**; la zia **Eusebia Fruttero** e famiglia; il cognato **Mario Capra** e consorte; la cognata **Domenica Mastagno** ved. **Fruttero**; i nipoti **Fruttero, Ghigliotti, Brunetto**; la zia contessa **Maria Franchi Benduri** e famiglia; i cugini avv. **Enrico Franchi**, col marito marchese **Rodolfo Cercenasi, Enrico Franchi**; i parenti tutti; la fedele **Paolina Candela**.

I funerali avranno luogo in Torino lunedì 6 corr., ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto) ed in Fossano alle ore 16,30 dello stesso giorno partendo da Borgo San Giuseppe.

Torino, via San Quintino 10.

Con animo costernato il rag. **Leonardo Nesetti** e consorte piangono l'irreparabile perdita dell'amico e compagno di lavoro Comm. **GIUSEPPE FRUTTERO**, amministratore della Società Piemontese Tranciatura Legnami, a cui ha dedicato la sua appassionata ed impareggiabile opera di ideatore e fondatore.

La Società Piemontese Tranciatura Legnami ha il dolore di annunciare l'improvviso decesso, avvenuto stanotte dell'amministratore comm. **GIUSEPPE FRUTTERO**, fondatore e ideatore dell'azienda cui dedicò la sua appassionata opera ed illuminata esperienza.

Impiegati e Operai della Ditta Fruttero Giuseppe si uniscono al cordoglio della Famiglia per la dolorosissima ed improvvisa perdita del comm. **GIUSEPPE FRUTTERO**, titolare della Ditta che Egli creò e animò con il suo lavoro, esperienza e rettitudine facendosi amare ed apprezzare da tutti.

Impiegati e Maestranze della Società Piemontese Tranciatura Legnami partecipano con profondo dolore alla immatura perdita del comm. **GIUSEPPE FRUTTERO**, loro amato amministratore.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia gli amici **Botta Giovanni, Traversa Luigi, Gardino Ettore, Girone Renzo, Rosazza Guido, Robaste Sebastiano, Mautino Giovanni, Leonardi Alfredo, Spera Vittorio, Frascoli Vittorio, Simonda Carlo, Scalari Luigi, Tenca Francesco, Parmagiani, Feyle Vincenzo.**

Il notaio **Bouvier Piero** ed il dott. **Picco Giovanni** prendono viva parte al dolore della famiglia Fruttero per l'immatura perdita dell'carissimo comm. **GIUSEPPE FRUTTERO** cui erano legati da profonda devozione e stima.

I dipendenti e collaboratori **Piviato Giovanni, Novara Francesco, Piano Dino, Toscano Domenico** si uniscono alla famiglia profondamente addolorati per la perdita del loro animatore e guida.

Il giorno 3 corrente, munita dei Conforti religiosi, è deceduta in Colcavagno

Maria Riccio ved. Visca

Angosciati ne danno annuncio le figlie **Claudia** con il marito dott. **Francesco Saffino, Melchiorina** con il marito **Libero Taulino** e bambine **Veruska, Giuliana, Sandra** ed i parenti tutti. I funerali in Colcavagno il 5 corrente alle ore 10.30.

L'anima buona di

Elvira Verdi nata Romani

è mancata il 31 luglio scorso. Ne danno, straziati, il doloroso annuncio, a funerali avvenuti secondo il suo desiderio, il marito, la figlia, la sorella **Marina** ved. **Majoli** ed i parenti tutti. Ha dispensato i suoi cari dal portare il lutto e la famiglia ringrazia le persone che hanno preso parte al suo dolore.

Ad un mese dalla morte della mamma è mancata all'affetto dei suoi cari

Orsolina Orcel

Angosciati ne danno l'annuncio il papà, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15 di domenica 5 in Bardonecchia.

L'Amministrazione Comunale di **Vallemosso** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del Sig.

Noè Carta

suo amato vice Sindaco.

Vallemosso, 4 agosto 1951.

Il 6 agosto 1941 decedeva in Asmara

Rosa Cottino nata Cucco

Nel decimo anniversario dell'irreparabile perdita con immutato affetto la ricordano a quanti la conobbero il marito **Alberto** coi figli prof. **Renzo**, ing. **Franco** e rispettive famiglie, **Luigi**, sorelle, fratelli, cognate, cognati e parenti tutti. Nella ricorrenza sarà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa del SS. Sacramento (via Casalborgone) alle ore 5 di martedì 7 corr. Ringraziamenti a chi vorrà partecipare alla mesta cerimonia.

Il 4 agosto alle ore 16 è mancato

Luigi Costa
Impresario costruttore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Bertolotti**, le figlie **Ugolina** ved. **Mallasano** coi figli **Gigi e Mili, Angiola, Giovanna** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Revello il 5 corrente mese alle ore 17.30.

Revello, 4 agosto 1951.

6-8-1949 — 6-8-1951

Ricorrendo l'anniversario della scomparsa del

Comm. Luigi Lavazza

la moglie ed i figli lo ricordano come esempio di probità e cristiane virtù.

I Dirigenti e le Maestranze della Soc. per Az. **Luigi Lavazza** ricordano con immutato rimpianto la figura del loro impareggiabile maestro comm. **LUIGI LAVAZZA** nel secondo anniversario della scomparsa.

5 agosto 1949 - 5 agosto 1951

Due anni sono trascorsi dalla dipartita dell'anima bella di

Santuzza De Agostini n. Collo

La famiglia raccolta nell'immutato dolore la rammemora agli amici e conoscenti e comunica che una Messa di suffragio sarà celebrata martedì 7 corr., alle ore 9 nella Chiesa Ss. Pietro e Paolo.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Carolina Ronco n. Calotti

la famiglia con immutato dolore la ricorda a tutti, parenti e conoscenti. Messa anniversaria mercoledì 8 agosto ore 8 Parrocchia S. Rita da Cascia.

1947 — 1951

Dante Croce

Un pensiero, un ricordo, una prece. La Moglie.

Un commovente tributo di fiori e di lacrime ha accompagnato all'estrema dimora la spoglia terrena del

Dott. Ing. Paolo Baria

La famiglia, sensibile a tanta dimostrazione di affetto, ringrazia vivamente quanti hanno portato conforto al suo immenso dolore con la presenza con fiori e con scritti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. ing. Carlo Buzzetti che ha voluto ricordare le doti di bontà e di umiltà dell'estinto e la sua vita di carità e di sacrificio. Una Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa del S. Cuore di Gesù, via Nizza 56, il giorno 8 c. m. alle ore 8.

"MONTECATINI,,
Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima con Sede in Milano
Capitale Sociale L. 43.000.000.000

AUMENTO GRATUITO DI CAPITALE

Si informano i Signori Azionisti che giusta deliberazione della Assemblea Straordinaria del 28 marzo 1951, debitamente omologata e trascritta, si è dato corso all'aumento gratuito del Capitale Sociale da L. 40 miliardi a L. 86 miliardi mediante parziale utilizzo del Fondo di rivalutazione per conguaglio monetario, elevando da L. 500 a L. 600 il valore nominale delle azioni attualmente in circolazione.

I Signori Azionisti possono pertanto presentare per la stampigliatura i certificati azionari alla Cassa della Società - Via F. Turati, 16 oppure alle Casse dei seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - CREDITO VARESINO - CREDITO COMMERCIALE - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI NAPOLI - BANCA POPOLARE DI NOVARA - SOCIETA' NAZIONALE SVILUPPO IMPRESE INDUSTRIALI - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCO AMBROSIANO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA BELINZAGHI - BANCA UNIONE - BANCA AGRICOLA MILANESE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - CASSE DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - BANCA DI LEGNANO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - CREDITO LOMBARDO.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Milano, Agosto 1951.

Questa è la marca del nuovo e potente insetticida creato dalla scienza nel 1951:

RAZZIA al D.D.T.
POTENZIATA da LINDANE

Chiedetela, esigetela dal Vostro fornitore, respingete le imitazioni.

IV^ FIERA DI TRENTO
INTERNAZIONALE DEL TURISMO E DELLO SPORT
4 - 19 AGOSTO 1951
La più importante manifestazione economica delle attrezzature turistico-sportive
VISITATELA
RIDUZIONI FERROVIARIE PER TRENTO DA TUTTE LE STAZIONI DELLA RETE ITALIANA

Vendita straordinaria MACCHINE per CUCIRE
Costruzione grande Casa Italiana
Mobile lussuoso - 20 anni garanzia
VENDITA ANCHE A RATE SENZA CAMBIALI IN BANCA
L. 45.000
CHIARABELLI - c. G. CESARE 48
NON CONFONDETE!! APPROFITTATENE

AUTOVOX
L'AUTORADIO DI CLASSE
STAZIONE DI SERVIZIO
CORSO ROSSELLI, 1 (fianco Ospedale Mauriziano)
TORINO — Telefono 35-147 — TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Interz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due parole, della stessa grandezza: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTI negozi, esercizio, botteghini, bitumatrici, elevatori. Rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendita anche rateali).

ACQUISTANSI prodotti chimici qualsiasi genere giacenze magazzino parte avariate commerciabili grandi e piccoli quantitativi purchè prezzo molto conveniente. Casella 1481 2. AIP, Genova.

ACQUISTANSI recipienti in acciaio inossidabile per ordinare. Telefonare 80-191.

APPARECCHIATURE elettriche per sottostazioni d'impianto esterni incamiciati ogni fornitura serviziamole. Offerte, Sas Maurizio 53.

BASCULE automatiche nuovissimi. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollatura. Girevole, Santa Chiara 5. 1958

BREVETTI Passeri, via Giolitti 29, bilance, affettatrici. Prezzi di fabbrica.

BRUCIATORI nafta senza riscaldamento senza motore. Soviari, Monteverchio 30, Torino, telefono 48-525. 8118

CERI combustori elettrici, 33 accoppiamento, ingrosso, R.A.C.E.I., via Giolitti 18, telefoni: 47-492, 48-993.

CERSAI pastigliatrice farmaceutica, occasione. Scrivere Galli, Principe Oddone 88, Torino. 83967

COSTRUZIONI macchine lavorazione legno di tutti i tipi e dimensioni. Massime garanzie. Prezzi di concorrenza. Solera, Pinerolo.

CUSCINETTI a sfere, rulli, aspherici, cuneiformi, F.B.I.T., Brescia 22, tel. 824-411.

DURANTE calora estiva la migliore cura a Comacchio Ristorazione Abelle. Pensione Monte Pisa 3, Torino (5, min. Francoporto raccomandato). 12344

ELIOGETON: ingegneri, geometri, capomastri abolisce l'unico veleno removente per muffe ed elementi incrostati: evitavate impiego legname. Otterrete celerità costruzione, perfetto isolamento termoacustico. Direzione commerciale: Torino, Don Minzoni 8. 14279

ELIOGETON: ingegneri, geometri, capomastri abolisce come risanamento polifondi granulato di pomice. Ecco-minerale, otterrete perfetto isolamento termoacustico. Direzione commerciale Torino, Don Minzoni 8. 14279

LAMERE rilegni usato apparecchiature. Ing. Lorio, via Vigevano 22, Milano, telefoni 382-655; 381-137.

LAMERE silvio Watt 1,5, spessore 0,4, forte partita. Soc. Lorio, via Vigevano 22, Milano, telefoni 382-655; 381-137.

LAMPADARI di ogni tipo, grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrico, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 8163

LIQUIDATORE vende legnami, macchinari segheria, filerna, Bagno 23, telefono 49.331. 84569

MACCHINE utensili, berni parafilli, revolver, Tipo Reber, pelliche senza cuoio. Universali Limatrici Germoni, resettrapani, presse, bilanciori, morse, accessime. Facilitazioni pagamento. M. O. M. A. T., Via Nizza 153. 12551

MACCHINE lavorazione legno, cuoio, occasione. Zinzolla, tel. 366-647, corso Regina Margherita 236. 10718

MEDIA industria accetta lavoro vendere terzi stampaggio grandi serie a meccanica fornendo materiali lavorati. Scrivere casella 3024 SPI, Torino.

MOTORI Testa Gilda 4/35 cavalli. Motori Chevrolet G.M.C. Telefonare 70-809.

OCCASIONE lambro condotto, nuovo, ancora nuovo a ricupero. Piano da 15-20/16 ricupero. Riparazione, via Parma 1.

OCCASIONE vedo macchinario ed attrezzatura completa per fabbricare dischi bels e trapezoidali per politrici, lustrare una macchina impastatrice e formole per fabbricare pasta abrasive per cromatori. Scrivere casella 3182, SPI, Torino.

OTTINO gruppo corso frazione, azionato Diesel-Deutz, vendo: Mocacci, Savona.

PESCHERIA bellissima affissi, mare silenzio, Scrivere casella 3289, SPI, Torino.

PRESSA 30 tonn. ribaltabile nuova, occasione da 15-80, vendesi. Officina, via Giovanni Selva n. 13, Torino. 83998

PUTRELLA occasione vendesi, acquisto al vostrano, fornitura ferro ghisa. Telefonare 41-947. 30635

REFRATTARI qualsiasi materiali da 35 a 450 lire quintale. Riparando impianti perfetto funzionale: Ing. Merlini, corso Moncalieri 270, telefono 691-124.

ROSWELL nuovo apparecchio 8 re 166.000. Scrivere casella 7266, SPI, Torino. 71234

SERRATEI circolari 5000 filzi assortimenti vendonsi. Fratelli Gay, Tezzani 90. Telefoni 78-081, 78-884. 551

STENDO 4 forgoni lamiera ribaltabili. Portata quintali 25. Telefonare 280.157.

TRAPANI banco, robusto, portatili Morse. Impianti fognoli, F.A.T., Fossano 26

TRASFORMATORI occasione pronta accettazione provvisoria. Ingegneri Fantini, Agliotti. Telefono 21-868. 84072

TUBI da 3/4 a 4 pollici a pari, nuovi, usati; vendo: Fratelli Gay, Tezzani 90. Telefoni 78-081, 78-884. 551

VENDESI scam circolare, cancello, due Ruostroni ferro Telefonare 20-373.

VENDESI gruppo cinematografico per galvanoplastica modulato modesse HP 15, diametro 1000 A., 3 W., ec, completo RWG ed HOT. Impianto presso Italiana completo adatto pezzi alluminio 1200 gr. ed oltre rame zinco 700 gr. Ditte bonni referenze dominiani. Offerte richieste di particolari. Scrivere casella 3005 SPI, Torino.

VENDO o cambio motore elettrico 7 HP. 500 sincronismo con trasformatore 380-220-14 kW. Telefonare 32.866.

VENDESI buoni legno. Accettasi Reine, via Pio Settimo 84, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ARREDOMANDORI mobili vichnia grandiosa esposizione corso Regina 87. Assortimento camere complete lusso, normali, mobili isolati. [illegible] costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolaz. pagamento.

CALZE altri lavori eseguisce S. Scrivere casella 7265 SPI, Torino.

CENTRO Radiet apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti, riparazioni, cambi, facilitazioni. Via Roma 101 (cortile). 8062

FABBRICA artigiana mobili lipidis vernicatura smaltatura ogni colore lelio, pratico lusso, moderni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 20 B, Principe Amedeo 38 C. 11121

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

PALCHETTI esperienza, macchinario a mano e macchina. Pulizia alloggi, uffici, negozi. Telefono 293-387. 3374

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ADRIANO cedesi bar pasticceria, forte incasso, centralissima, affittasi, chiamare mezzogiorno altri bar alberghi, bisteria, con mobilità, drogherie, vari affari. Angiolino, Nizza 9, telefono 692-885.

ADRIANO laboris alloggio centrale locale cessione trasferibile 1.250.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ADRIANO commestibile, alloggio, causa impegni 1.300.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 14448

ADRIANO rivendita, vasto alloggio, buona operazia, forte lavoro 1.800.000 urge. Vergnano, Principe Amedeo 38. 14448

AGGIORNAMENTI occasionale, cedesi negozi qualunque genere, volgersi U.R.A.T., Goldoni 10. 14314

AFFARONE attrezzatissima avviata fabbrica rivendita stampaggio lamiere. Scrivere Agenzia Corso Vittorio 16, Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

ALBERGO ristorante, vasto alloggio, buona operazia, forte lavoro 1.800.000 urge. Vergnano, Principe Amedeo 38. 14448

ALBERGO rinomato, vasto alloggio, buona operazia, forte lavoro 1.800.000 urge. Vergnano, Principe Amedeo 38. 14448

ALBERGO ristorante